



ACQUA INGEGNERIA S.r.l.

SEDE IN VIA GIOVAN ANTONIO ZANI, 7 48122 RAVENNA

CAPITALE SOCIALE € 100.000,00 I.V.

C.F./P.I./ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE N. 02674000399

ISCRIZIONE REA RA 222376

BILANCIO AL 31/12/2025

Approvato dall'Assemblea dei Soci in data 19/05/2026

INDICE

Organi sociali	Pag. 3
Relazione sulla gestione al 31/12/2025	Pag. 4
Proposta di approvazione	Pag. 16
Sezione speciale – Relazione sul governo societario (ex art. 6 co.4 DLgs.175/2016)	Pag. 18
Bilancio d'esercizio al 31/12/2025 in formato xbrl	Pag. 28
- Stato Patrimoniale	
- Conto Economico	
- Rendiconto finanziario	
- Nota integrativa al Bilancio al 31/12/2025	
Relazione Unitaria del Collegio Sindacale sul bilancio chiuso al 31/12/2025	Pag. 62

AMMINISTRATORE UNICO

Tiziano Mazzoni

COLLEGIO SINDACALE - REVISORI CONTABILI

Gianandrea Facchini - Presidente

Sonia Dall'Agata - Componente

Sabrina Gonelli - Componente

SETTORE DI INTERVENTO

Sviluppo di attività progettuali e di natura tecnica, principalmente nei settori idrico e portuale.

COMPOSIZIONE SOCIETARIA

Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. 46%

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale 31%

Ravenna Holding S.p.A. 23%



ACQUA INGEGNERIA S.r.l.

SEDE IN VIA GIOVAN ANTONIO ZANI, 7 - 48122 RAVENNA

CAPITALE SOCIALE € 100.000,00 I.V.

C.F./P.I./ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE N. 02674000399

ISCRIZIONE REA RA 222376

RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO AL 31/12/2025

Signori Soci,

l'esercizio al 31/12/2025 ha prodotto un risultato positivo di **€ 265.409**.

Nella presente relazione, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, vengono fornite le notizie attinenti alla situazione della Società e le informazioni sull'andamento della gestione.

La relazione viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio, al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della Società, mentre le notizie attinenti alla illustrazione del Bilancio sono fornite dalla Nota Integrativa.

ASSETTO SOCIETARIO E ORGANIZZATIVO

Acqua Ingegneria S.r.l. è società a capitale interamente pubblico che opera secondo il modello dell'In House providing svolgendo attività di autoproduzione di servizi strumentali agli enti partecipanti (art. 4, comma 2, lett. d, TSUP), in specifico servizi di ingegneria e architettura, svolgendo attività di progettazione ed attività tecniche collegate (Progettazione in tutte le sue fasi, Direzione Lavori e Coordinamento della Sicurezza, Collaudi tecnici ed amministrativi delle opere, attività propedeutiche all'affidamento, alla realizzazione ed alla definitiva approvazione delle opere), a supporto ed integrazione delle strutture deputate delle società proprietarie (soci diretti e indiretti).

La compagine sociale di Acqua Ingegneria S.r.l. è la seguente:

- Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. 46%,
- Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale 31%,
- Ravenna Holding S.p.A. 23%.

La conformazione al modello "In-House Providing" consente ad Acqua Ingegneria S.r.l., sulla base delle norme vigenti, di acquisire direttamente le commesse affidate dai Soci in seguito alla convenzione approvata dall'Assemblea dei Soci del 12 maggio 2021.

I soci indiretti potranno effettuare affidamenti in house a cascata con richiesta di iscrizione ad ANAC, come effettuato dal Comune di Ravenna e dalla Provincia di Ravenna.

Obiettivo fondamentale e strategico della società è di aumentare la capacità d'investimento pubblica dei soci relativamente a servizi pubblici di interesse generale a rilevanza economica, e la realizzazione di opere pubbliche necessarie allo sviluppo delle attività industriali e civili nell'area di riferimento.

Per lo svolgimento della propria attività Acqua Ingegneria S.r.l. ha adottato gli strumenti attuativi ai sensi delle Leggi vigenti:

- Documento di valutazione dei Rischi sul Lavoro
- Modello organizzativo per la responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/2001
- Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza
- Regolamento per l'affidamento dei contratti
- Regolamento per la disciplina per le procedure di ricerca, selezione ed inserimento del personale

- Regolamento per il rimborso spese agli amministratori
- Regolamento interno fondo cassa.

I documenti principali di governo e gestione sono inseriti nel Sito Aziendale, alla voce “Società Trasparente”.

Per il corretto svolgimento e governo dei piani e regolamenti sopradescritti - tenuto conto delle norme vigenti in materia di responsabilità amministrativa degli enti, prevenzione della corruzione e trasparenza, privacy, contratti pubblici, prevenzione dei rischi per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro - la società ha nominato:

- Due Direttori Tecnici (Responsabilità coincidente con quella di Direttore Generale e del Coordinatore Tecnico)
- Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
- Il Medico del Lavoro
- Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
- Il Responsabile per la Protezione dei Dati
- L'Organismo di Vigilanza, in forma monocratica.

Sulla base di quanto disposto dalle leggi vigenti è sottoposta al controllo analogo congiunto da parte dei Soci, che viene esplicato anche tramite la erogazione di un service (da parte di uno dei Soci) per le attività di:

- Amministrazione e controllo
- Amministrazione del personale
- Assistenza per le attività giuridiche e societarie
- Acquisti, sia diretti che tramite procedure concorsuali
- Reclutamento e gestione del personale
- Implementazione, gestione e manutenzione della I.T.

La società è certificata ISO 9001:2015, con il seguente campo di applicazione:

- Progettazione civile, idraulica, infrastrutturale ed impiantistica;
- Direzione dei Lavori;
- Collaudi statici e tecnico amministrativi.

Tale certificazione, oltre a riconoscere la validità e la qualità delle modalità operative applicate in Acqua Ingegneria, permette alla società di erogare un ulteriore servizio ai soci: la verifica di progetti con un valore delle opere fino a 20 milioni di Euro. Nel mese di luglio 2025 la società ha superato positivamente l'audit di certificazione RT-21 per la “verifica dei progetti senza limite di importo”. Dal momento che successivamente la certificazione RT-21 è stata abolita da ACCREDIA, l'ente certificante ha inserito la nostra abilitazione nel certificato ISO 9001:2015.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2025

Si porta di seguito l'elenco delle commesse affidate alla società nel corso del 2025:

Cod. Commessa	Nome Commessa	Stato
01RA25	CSE Accordo Quadro 2025	terminata
02CR25	PE Life Natureef	in corso
03RA25	PFTE Raddoppio Santo Marino	in corso
04AP25	CL Diga Foranea FSRU	in corso
05RH25	PE / DL Sistemazione Tetto ATM	in corso
06AP25	CL Impianto di Trattamento	in corso
07CR25	Vasca Droni	terminata
08CR25	Via Sante Eredi	in corso
09RH25	PE Polizia Locale	in corso
10RH25	PE Verifica Motorizzazione Civile	terminata
11AP25	PE Strada Banchina Darsena Saipem	in corso
12ES25	PE Sistemazione Fiume Tramazzo Modigliana	in corso
13CR25	PE Vulnerabilità Sismica Scuola Lovatelli	in corso
14AP25	DL/CSE Banchina Fabbrica Vecchia e Marchesato	in corso
15AP25	PE Colonnine ricarica auto	terminata
17RA25	DL Adeguamento Sismico NIP1	terminata
18CR25	Argine Pontazzo Nord	in corso
19CR25	Dragaggio Isola Spinaroni	in corso
20AP25	DL e CSE Impianto FTV	in corso

Le commesse, affidate negli esercizi precedenti, alcune delle quali di carattere pluriennale, ultimate o in corso al 31/12/2025 sono le seguenti:

Cod. Commessa	Nome Commessa	Stato
12RA21	Raddoppio Santo Marino	terminata
17RA21	Morciano - Cabina Casarola	terminata
04ES22	PUA Comparto D8/9	terminata
13AP22	Recupero Fabbrica Vecchia	terminata
15RA22	Condotta San Clemente-S.M. del Piano	in corso
17AP22	HUB Portuale di Ravenna	in corso
18RA22	Terza Direttrice	in corso
22RA22	By Pass Fiumi Uniti Esecutivo	terminata
01RA23	Captazione Bagno di Romagna	terminata
02RA23	Captazione Verghereto	terminata
03RA23	Captazione Tredozio	in corso
07ES23	Argine Pontazzo	terminata
10RA23	DL Ozono Capaccio	in corso
11ES23	Collaudo Missiroli	in corso
12ES23	Collaudo Zaccagnini	in corso
14AP23	Banchine Hub Portuale 1°-2° Lotto	in corso
16AP23	Dolphin	in corso
21AP23	Banchina Piombone	in corso
22AP23	Banchina Baiona	in corso
23ES23	Collaudo Porto Fuori	in corso
25ES23	Collaudo Asilo Nido Via Canalazzo	in corso
26ES23	Collaudo Mensa Valgimigli	in corso

Cod. Commessa	Nome Commessa	Stato
27ES23	Collaudo Scuola Pasini	in corso
28ES23	PE PUA Viale Europa	terminata
02AP24	PE Parco delle Dune	in corso
03CR24	DO Asilo Fontana	in corso
04CR24	PE Scolo Busona	terminata
05CR24	DO Mensa Camerani	in corso
07AP24	Banchine Hub Portuale 3° Lotto - Eurodocks	in corso
08CR24	CL Scuola Ponte Nuovo Ravenna	in corso
10CR24	DL Piscina Comunale Ravenna	in corso
12CR24	PE Vulnerabilità Standiana	in corso
15RH24	DL Studentato	in corso
17CR24	Collaudo statico Biblioteca Classense	in corso
19AP24	CL Statico e TA Terminal Crociere	in corso
20CR24	Caserma Carabinieri Marina di Ravenna	in corso
21AP24	Banchina Yara Sud	in corso
22AP24	DL Trattamento Fanghi	in corso
23AP24	DL CSE Trovanti	terminata
24RH24	CSE Spogliatoi Polizia Municipale	terminata
25AP24	DL Cold Ironing	in corso

Le attività operative svolte nell'esercizio 2025 hanno riguardato lo sviluppo e/o il completamento delle commesse acquisite nell'esercizio e negli esercizi precedenti (non ancora ultimate o di carattere pluriennale), affidate dai soci e dal Comune di Ravenna.

L'avanzamento delle commesse ha subito dei rallentamenti, rispetto a quanto ipotizzato, per particolari complessità: le cause principali sono state l'impiego di maggior tempo per elaborare progetti o risolvere criticità inerenti alle variazioni, richieste dai Soci, su alcune commesse e/o la richiesta, sempre da parte dei Soci, di ulteriori servizi da svolgere su più annualità. Inoltre, per le commesse relative alla Direzione Lavori (DL) e Collaudi, per le quali l'avanzamento effettivo dipende dalle prestazioni delle ditte esecutrici delle opere, Acqua Ingegneria ha limitato potere di intervento.

Le commesse ultimate nell'esercizio sono state n.17, per un ammontare complessivo di quasi un milione di euro. Le altre 43 commesse in corso di realizzazione hanno un valore complessivo di circa 10 milioni di euro.

Per l'analisi sulla gestione 2025 si riportano di seguito la tabella con i dati economici riclassificati e presentati attraverso un'analisi comparata con l'anno precedente degli indicatori di bilancio maggiormente significativi, in grado di rappresentare in maniera efficace l'andamento aziendale.

Nella preparazione dello schema riclassificato del conto economico si è deciso di rivedere, rispetto ai precedenti esercizi, la rappresentazione di sintesi delle voci di costo in modo da rendere i dati, esposti nel prospetto che segue, più in linea con quanto solitamente viene fatto per aziende operanti su commessa.

Si evidenzia che questa nuova modalità riguarda soltanto la rappresentazione sintetica dei dati, i quali sono ricavati sempre con le ormai consolidate tecniche contabili di riferimento già adottate in tutti gli esercizi precedenti dalla società.

Le variazioni riguardano la rappresentazione di quelle componenti di costo (come ferie, malattie, permessi, RVI, ecc.) che contribuiscono, al pari della RAL e dei contributi, a determinare il costo orario del personale operante sulle commesse. Nelle rappresentazioni degli esercizi precedenti questi costi erano inseriti nei costi di struttura mentre ora sono inseriti nei costi di commessa unitamente ad una parte del costo del Direttore Generale.

L'adozione di questa nuova modalità di riclassificazione consente una valutazione più realistica della redditività dei singoli progetti poiché attribuisce alle commesse la quota di costi del personale operante che in precedenza era allocata alla struttura. Di conseguenza anche la rappresentazione dei costi di struttura risulta più aderente alla realtà delle attività realmente non operative.

Al fine di comparare con facilità tutti i dati, anche le informazioni relative al precedente esercizio sono state rappresentate con la nuova modalità.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Anno 2025	Anno 2024	Δ
	importo in unità di €	importo in unità di €	importo in unità di €
Ricavi e rimanenze da commesse	2.567.354	3.197.754	630.400
Costi diretti commesse	- 1.661.822	- 2.407.666	745.844
MARGINE DI CONTRIBUZIONE (MdC)	905.532	790.088	115.444
Ricavi di struttura	322	74	248
Costi del personale di struttura (compreso distacchi)	- 162.592	- 117.418	45.174
Altri costi di struttura	- 452.119	- 400.769	51.350
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	291.143	271.975	19.168
Ammortamenti e svalutazioni	- 25.448	- 37.938	12.490
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	265.695	234.037	31.658
Risultato gestione finanziaria	1.254	1.445	191
RISULTATO LORDO (prima delle imposte)	266.949	235.482	31.467
Imposte sul reddito	- 1.540	- 53.410	54.950
RISULTATO NETTO	265.409	288.892	23.483

La prima parte del Conto economico riclassificato è relativo alla gestione tipica della società, ossia alla produzione per commessa.

Per le commesse gestite nel 2025 sono indicati i ricavi di produzione che comprendono anche il valore delle variazioni delle rimanenze sulle commesse in corso e tutti i costi ad esse direttamente imputabili quali, il costo delle prestazioni esterne di progettazione, il costo del personale interno e gli altri costi operativi, determinando così il margine di contribuzione, come differenza fra i ricavi e i costi di produzione.

Il valore dei ricavi (e della variazione delle rimanenze relative a lavori in corso su ordinazione) deriva dall'avanzamento delle commesse, determinato con il metodo della percentuale di completamento che permette la rilevazione dei relativi ricavi nell'esercizio in cui i lavori sono eseguiti sulla base dell'effettivo avanzamento. Si precisa che, per una commessa di durata ultrannuale, la percentuale di completamento è stata determinata, per una specifica fase contrattuale della stessa, in misura proporzionale all'avanzamento dei lavori determinato tra l'impresa appaltante e l'impresa committente. Nella voce "Ricavi e rimanenze da commesse" sono indicati anche i ricavi derivanti dalle prestazioni che la società ha svolto per conto di società esterne. L'importo di dette prestazioni non supera il 2% del valore totale 2025 e pertanto viene rispettato il vincolo stabilito dall'art. 16 del D.Lgs. 19 agosto

2016, n. 175 (realizzazione della parte prevalente delle proprie attività, in misura superiore all'80%, in base alle norme tempo per tempo vigenti, con i soci, società/enti dai medesimi partecipati o affidatari e comunque con le collettività rappresentate dai "soci indiretti").

Il totale "Ricavi e rimanenze da commesse" nel 2025 è pari a € 2.567.354, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di € 630.400, in seguito al rallentamento dell'avanzamento delle commesse per particolari complessità, sopra descritte.

I costi direttamente imputabili alle commesse, pari a € 1.661.822, evidenziano anch'essi una contrazione rispetto all'esercizio precedente, in quanto correlati al minore avanzamento delle commesse. Il valore include i costi delle prestazioni esterne di progettazione, il costo del personale interno operativo assegnato alle commesse e una parte del costo del Direttore Generale.

Il Margine di Contribuzione (MdC), pari a € 905.532, risulta tuttavia in aumento, riflettendo un miglioramento della marginalità conseguito sulle commesse in corso.

Nella seconda parte del Conto economico riclassificato sono riportati i ricavi e i costi di struttura. In particolare, i costi di struttura includono tutti i costi indiretti (ossia non direttamente collegati alle commesse) quali le spese e i servizi generali, il godimento beni di terzi, gli oneri diversi di gestione, oltre al costo del personale di struttura (costo del personale amministrativo, parte del costo del Direttore Generale ed il costo del personale operativo dedicato alle ore di formazione, che continua a essere considerato un costo di struttura in quanto non direttamente correlato alle attività svolte sulle commesse).

I costi di struttura, escluso il personale, ammontano complessivamente a € 452.119 e rappresentano il 17,6% del totale dei ricavi.

Si riporta di seguito il dettaglio dei costi di struttura, confrontato con il dettaglio dell'esercizio precedente:

Dettaglio costi di struttura (escluso personale)	2025	2024	Delta 2025-2024
Acquisti	6.194	7.304	-1.110
Organo amministrativo (solo rimborsi spese)	1.422	1.586	-164
Sindaci e revisori	19.367	19.397	-30
ODV (compresa autonomia di spesa)	7.280	7.280	0
Prestazioni professionali (incluso service e elab. paghe)	118.761	91.108	27.653
Utenze e pulizie	14.558	17.763	-3.205
Mensa e servizi per il personale	55.695	30.072	25.623
Contratti di manutenzione e assistenza Software	13.045	27.412	-14.367
Assicurazioni aziendali e professionali	58.798	55.864	2.934
Altri servizi	16.143	5.343	10.800
Locazioni	78.231	74.426	3.805
Noleggi (Hw, sw, autovetture, fotocopiatrici, ecc.)	60.679	59.097	1.582
Imposte e tasse	1.073	2.746	-1.673
Spese generali	873	1.371	-498
Totale	452.119	400.769	51.350

La differenza fra il Margine di Contribuzione (MdC) e i ricavi e i costi di struttura rileva il Margine operativo lordo (MOL), pari a € 291.143, in crescita di € 19.168 rispetto all'esercizio precedente.

La voce ammortamenti e svalutazioni ammonta a € 25.448, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, e considera il costo per l'ammortamento dei beni acquisiti (materiali e immateriali) che comprende anche quello per la costituzione e la messa in funzione della società.

Nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno procedere all'accantonamento di € 10.000 al Fondo rischi per spese legali, a fronte di una formale contestazione pervenuta da un professionista esterno, dalla quale è emersa l'esistenza di un potenziale contenzioso. L'accantonamento è stato effettuato in applicazione del principio di prudenza e tenuto conto della possibile passività stimata.

Il risultato operativo (EBIT), al netto degli ammortamenti, è pari a € 265.695 e corrisponde al 10,35% del totale dei ricavi.

La gestione finanziaria rileva un risultato positivo, in quanto beneficia di interessi attivi bancari superiori agli interessi sul finanziamento ricevuto dal socio Ravenna Holding.

Relativamente alle imposte si evidenzia che la società ha aderito al concordato preventivo biennale 2024-2025, disciplinato dal D.Lgs. n. 13 del 12 febbraio 2024, in base al quale le imposte dovute sono calcolate prendendo come base imponibile quella "concordata" con il Fisco e non quella effettiva determinata applicando al risultato civilistico le variazioni fiscali dovute.

La scelta di aderire al concordato fiscale preventivo biennale è stata motivata solo da un fine di convenienza economica dell'operazione in quanto era evidente che la piena operatività aziendale avrebbero portato per gli esercizi 2024 e 2025 ad un indiscutibile beneficio. Per maggiori informazioni si rimanda all'analisi dettagliata descritta nella Nota integrativa al presente Bilancio.

L'esercizio 2025 chiude con un risultato ante imposte di € 266.949 e un utile netto di € 265.409.

A conclusione dell'analisi inerente all'andamento della gestione, si riportano di seguito lo stato patrimoniale della società riclassificato ed i principali indicatori economici di risultato, oltre agli indicatori finanziari, patrimoniali e di liquidità. Tali indicatori devono essere valutati tenendo conto che si tratta del quarto esercizio sociale di piena attività e che quindi la società sta completando il percorso di evoluzione organizzativa e operativa.

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO 2025			
ATTIVO	Importo in unità di €	PASSIVO	Importo in unità di €
ATTIVO FISSO	36.288	PATRIMONIO NETTO	711.917
Immobiliz. immateriali	8.101	Capitale sociale	100.000
Immobiliz. materiali	17.847	Riserve	611.917
Immobiliz. finanziarie	10.340		
ATTIVO CIRCOLANTE	7.331.266	PASSIVITA' CONSOLIDATE	97.136
Realizzabilità	5.846.211		
Liquidità differite	1.129.933	PASSIVITA' CORRENTI	6.558.501
Liquidità immediate	355.122		
CAPITALE INVESTITO	7.367.554	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	7.367.554

Si riportano di seguito gli indicatori ritenuti maggiormente significativi.

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI			
		Anno 2025	Anno 2024
Margine primario di struttura	Patrimonio Netto - Attivo Fisso	675.629	389.661
Indice primario di struttura	Patrimonio Netto / Attivo Fisso	19,62	7,85
Margine secondario di struttura	(Patrimonio Netto + Passività Consolidate) - Attivo Fisso	772.765	464.761
Indice secondario di struttura	(Patrimonio Netto + Passività Consolidate) / Attivo Fisso	22,30	9,18

Gli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni segnalano la capacità dell'azienda di coprire gli investimenti nella struttura fissa con i mezzi propri o con fonti durevoli di terzi, evidenziando eventuali disequilibri. Nella fattispecie si rileva un miglioramento di tutti gli indicatori che evidenziano una struttura bilanciata ed una buona stabilità patrimoniale.

INDICATORI DI SOLIDITA'			
		Anno 2025	Anno 2024
Grado d'indipendenza da terzi	Patrimonio Netto / (Passività Consolidate + Passività Correnti)	0,11	0,08
Rapporto d'indebitamento	(Totale Passivo - Patrimonio Netto) / Totale Passivo	0,90	0,92

Gli indicatori di solidità valutano il grado di indipendenza da terzi e misurano la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni nel medio/lungo periodo. L'indebitamento della società è costituito esclusivamente da debiti di funzionamento e dal debito finanziario verso il socio Ravenna Holding.

INDICATORI DI SOLVIBILITA'			
		Anno 2025	Anno 2024
Margine di disponibilità (CCN)	Attivo Circolante - Passività Correnti	772.765	464.761
Quoziente di disponibilità	Attivo Circolante / Passività Correnti	1,12	1,09
Quoziente di tesoreria	(Liquidità Differite + Liquidità Immediata) / Passività Correnti	0,23	0,29

Emerge la capacità dell'impresa di fronteggiare i propri impegni finanziari, grazie ad un miglioramento di tutti gli indicatori di solvibilità.

INDICATORI DI REDDITIVITA'			
		Anno 2025	Anno 2024
ROE	Risultato Netto d'Esercizio / Patrimonio Netto	37,28%	64,70%
ROI	Risultato Operativo / Capitale Investito Netto	3,61%	3,99%
ROS	Risultato Operativo / Ricavi Netti	10,35%	7,32%

Il ROE esprime in sintesi la redditività dell'impresa. Il ROI rappresenta l'indice della redditività della gestione operativa e misura la capacità dell'azienda di generare profitti. Il ROS è l'indicatore più utilizzato per analizzare la redditività rispetto il volume di fatturato prodotto. Gli indici sopra indicati evidenziano la capacità della società di mantenere una adeguata redditività della gestione.

DOTAZIONE ORGANICA

Il personale dipendente al 31/12/2025 è costituito da 16 unità a tempo indeterminato, di cui una dimissionaria, così composto: un Direttore Generale, un Coordinatore tecnico Ingegnere idraulico, sei Ingegneri (quattro strutturisti, un idraulico, un ispettore di cantiere), un responsabile Direzione Lavori Architetto, un responsabile Disciplina Idraulica ingegnere idraulico - dimissionario, un Architetto, un Geometra, un Perito Industriale, due Disegnatori laureati junior e una figura amministrativa addetta alle attività di segreteria.

A questi si aggiungono 2 unità a tempo determinato, un geometra con mansioni di Assistente di cantiere assunto a febbraio 2025 e un Ingegnere Ispettore di cantiere assunto a ottobre 2025.

Infine, fa parte dell'organico una figura in distacco parziale da Ravenna Holding, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Nel corso del primo semestre 2025 un Ingegnere Ispettore di cantiere e un Ingegnere Idraulico e nel secondo semestre il responsabile della disciplina idraulica, hanno presentato le dimissioni volontarie, rispettivamente nei mesi di aprile, maggio e novembre.

Si sottolinea come permanga una significativa difficoltà nel reperire le risorse professionali necessarie ed anche a conservare quelle già in forza. Questo è causato, da un lato dalla turbolenza persistente sul mercato del lavoro di riferimento (anche causata da situazioni straordinarie quali PNRR e superbonus), dall'altro dall'ancora persistente divario fra i trattamenti economici offerti da Acqua Ingegneria rispetto al mercato del lavoro di riferimento. È chiaro a tutti come nelle attività specialistiche oggetto del nostro lavoro, garantirsi continuità nelle prestazioni professionali sia fondamentale. Allo scopo di superare progressivamente tale divario e garantire una maggiore competitività dell'offerta professionale della società, è stato previsto un incremento del costo del lavoro individuale che sarà in parte oggetto di confronto con le OOSS nel rinnovo del contratto integrativo aziendale ed in parte utilizzato per incrementare la remunerazione delle prestazioni e della retribuzione individuale.

INVESTIMENTI 2025

Nel corso del 2025 gli investimenti effettuati sono stati di limitata entità (circa 5.000 euro) ed hanno riguardato prevalentemente l'acquisto di licenze software per la gestione delle attività aziendali, di arredi e hardware nell'ottica del continuo ricambio per seguire l'evoluzione tecnologica e la migliore qualità del lavoro.

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI ASSEGNATI PER L'ESERCIZIO 2025

Si riportano di seguito gli obiettivi assegnati per l'esercizio 2025 e i relativi risultati:

ACQUA INGEGNERIA S.r.l.			
Obiettivi	Indicatori	Risultati attesi 2025	Dati 2025
Obiettivi economici			
1. Garantire l'andamento economico previsto nei budget previsionali per il prossimo triennio per la realizzazione delle commesse, mantenendo elevato lo standard delle prestazioni.	MARGINE DI CONTRIBUZIONE	>= 860.000 €	€ 905.532
	UTILE NETTO	>= 10.000 €	€ 265.409
	ROE	>= 10%	37,3%
Obiettivi operativi			
2. Ottenere la certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2015 per la "Verifica di Progetti senza limite di importo (RT21)"	Rendicontazione	SI	SI
3. Adottare nelle forniture di beni e servizi la politica del "green procurement", in particolare per l'acquisto di beni e materiali di uso quotidiano e prediligere le forniture che promuovono l'efficienza ed il risparmio energetico, i prodotti a basso impatto ambientale e l'economia circolare.	Green Procurement applicata in particolare alle forniture (SI/NO)	SI	SI

Commento Obiettivo 2:

Nel corso dell'esercizio la società ha attuato tutte le attività necessarie per adeguare il modello organizzativo ad un insieme di regole, responsabilità, procedure, documenti e risorse finalizzate all'ottenimento della certificazione di qualità RT-21 per progetti senza limite di importo. Nel mese di luglio 2025 la società ha superato positivamente l'audit di certificazione.

Il Regolamento Tecnico RT-21, che disciplinava le prescrizioni per gli Organismi di Certificazione (OdC) coinvolti nella verifica della progettazione delle opere, è stato nel frattempo ritirato da Accredia, pertanto, l'ente certificatore ha inserito l'abilitazione nel certificato ISO 9001:2015.

Commento Obiettivo 3:

Nelle modalità di gestione degli acquisti vengono privilegiate le forniture di beni e servizi che promuovono l'efficienza ed il risparmio energetico e i prodotti a basso impatto ambientale. I beni per i quali viene seguita la politica del "green procurement" in particolare riguardano la carta in risme per fotocopiatrici, la cancelleria e le attrezzature informatiche (ove possibile). La società, inoltre, utilizza un erogatore d'acqua a rete idrica per ridurre la produzione di rifiuti di plastica al fine di un maggior rispetto dell'ambiente.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 del Codice civile gli Amministratori informano che la Società non ha posto in essere attività di ricerca e sviluppo.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E CONSOCIATE

La tabella che segue individua i rapporti economici patrimoniali intercorsi nell'esercizio con i soci:

RIF.	CONTO ECONOMICO	ROMAGNA ACQUE S.P.A	AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE	RAVENNA HOLDING S.P.A.
A.1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	531.364	354.935	11.977
	Totale Ricavi	531.364	354.935	11.977
B.7	Spese per servizi	0	0	99.901
C.17	Interessi passivi e oneri finanziari	0	0	3.000
	Totale Costi	0	0	102.901
	STATO PATRIMONIALE	ROMAGNA ACQUE S.P.A	AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE	RAVENNA HOLDING S.P.A.
C.II.1	Crediti v/clienti	4.702	0	3.980
	Totale Crediti	4.702	0	3.980
D.3	Debiti v/soci per finanziamenti	0	0	100.000
D.6	Acconti	1.172.614	3.345.095	30.452
D.7	Fornitori per fatture da ricevere	0	0	3.748
D.7	Debiti v/fornitori	0	0	92.000
	Totale Debiti	1.172.614	3.345.095	226.200

Alla voce D.6 del passivo dello Stato Patrimoniale (Acconti) sono contabilizzati gli anticipi fatturati ai Soci committenti in base a quanto stabilito dai contratti in essere.

Tutti i rapporti intrattenuti con i soci e le società infragruppo sono regolati da normali rapporti commerciali, a condizioni di mercato.

AZIONI PROPRIE E AZIONI/QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

La Società non possiede azioni proprie o azioni e quote della Società controllante e di qualsiasi altra Società, anche per tramite di Società fiduciarie o per interposta persona.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per il prossimo esercizio il carico di lavoro è previsto superiore all'esercizio chiuso. I lavori che verranno assegnati segnano un proseguimento delle attività di Direzione Lavori e Collaudi tale da mantenere il valore di queste attività oltre quello delle attività di progettazione. Si segnala che la diversa natura delle attività di direzione lavori e collaudi, determinerà una forte dipendenza dall'avanzamento dei lavori delle ditte esecutrici dei lavori, sulle quali la società ha scarsa possibilità di intervento.

L'Amministratore Unico ha effettuato le necessarie valutazioni, anche di tipo prospettico, circa la possibile e prevedibile evoluzione dell'attività aziendale per il periodo 2026-2028 sotto i profili sia economico che finanziario, ed ha evidenziato la positività complessiva della gestione e la buona

generale dotazione di mezzi finanziari, consentendo di dare rilievo favorevole alla continuità aziendale, in condizioni di equilibrio complessivo.

POLITICHE DELLA SOCIETÀ IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO ED ESPOSIZIONE DELLA SOCIETÀ AL RISCHIO DI PREZZO, DI CREDITO, DI LIQUIDITÀ E DI VARIAZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI.

Come richiesto dal sesto comma bis, lett. a) e b) dell'art. 2428 Codice civile, si evidenzia che l'esposizione della società al rischio finanziario, al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazioni dei flussi finanziari risulta essere assai contenuta e di conseguenza non si sono rese necessarie specifiche politiche di copertura di tali rischi che sarebbero in ogni caso decise e coordinate nell'ambito dei soci.

Giova ricordare che l'attività economica è regolata da contratti di servizio di affidamento In House da parte dei soci diretti e indiretti. La configurazione al modello "In-House Providing" consente ad Acqua Ingegneria, sulla base delle norme vigenti, di acquisire direttamente le commesse affidate dai Soci in seguito alle convenzioni sottoscritte, sulla base dell'accordo quadro deliberato dall'Assemblea dei Soci del 12 maggio 2021. Pertanto, essendo i soci i principali clienti della società, si ritiene molto improbabile il verificarsi del rischio di credito.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari, si precisa che:

- la Società non possiede strumenti finanziari derivati;
- le attività finanziarie sono costituite principalmente da crediti verso i soci per le commesse affidate;
- le passività finanziarie comprendono gli acconti ricevuti dai soci a fronte di lavori in corso sulle commesse affidate, i debiti verso fornitori per fatture i cui termini di pagamento non sono ancora scaduti e il debito finanziario verso il socio Ravenna Holding, in scadenza nel 2026 (rinnovabile).

Con riferimento alla situazione finanziaria della società, questa è gestita tramite relazioni con istituti di credito ed è regolata ad ordinarie condizioni di mercato, ritenute appropriate in considerazione delle capacità finanziarie e delle caratteristiche del settore di appartenenza.

SEDI SECONDARIE

La società ha sede legale a Ravenna, in via Giovan Antonio Zani, 7 e non ha sedi secondarie.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Si invitano i Signori Soci ad approvare il progetto di bilancio che viene sottoposto alla vostra approvazione, i criteri seguiti nella sua redazione e la relazione che l'accompagna prevedendo la seguente destinazione dell'utile dell'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2025	Euro	265.409
5% a riserva legale	Euro	13.270
a riserva straordinaria	Euro	252.139

La voce di bilancio "Costi di impianto e di ampliamento" è stata completamente ammortizzata nell'esercizio, pertanto, non vi è più l'obbligo di porre un vincolo alla distribuzione della riserva straordinaria, così come previsto dall'art 2426 comma 5, del Codice civile.

Ravenna, 31 marzo 2026

L'Amministratore Unico
Tiziano Mazzoni

ACQUA INGEGNERIA S.R.L.

SEZIONE SPECIALE

(Parte integrante della Relazione sulla Gestione Bilancio al 31/12/2025)

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

Acqua Ingegneria S.r.l., in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, D.Lgs. cit. - a predisporre a chiusura dell'esercizio sociale ed a pubblicare, contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, che deve considerare:

- uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale e l'informazione sull'attività di monitoraggio (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero le ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5);
- l'indicazione delle altre informazioni richieste alle società a controllo pubblico ai sensi del D.lgs. 175/2016.

La presente relazione è stata predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC, sviluppando il modello operativo utilizzato anche per gli esercizi precedenti adeguato a quanto disposto dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (Decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, aggiornato con il Decreto legislativo 17 giugno 2022, n. 83) entrato in vigore dal 15 luglio 2022.

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE - EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

L'art. 6 del Testo Unico sulle Società Partecipate (D.Lgs 175/2016), al comma 2, prevede che le società a controllo pubblico debbano predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale informandone l'assemblea mediante la relazione sul governo societario, da predisporre annualmente e pubblicare contestualmente al bilancio d'esercizio.

Quanto disposto dal comma 2 sopra citato è più compiutamente interpretabile se considerato congiuntamente alle prescrizioni di cui all'art. 14 comma 2 dello stesso Testo Unico, in base al quale ove nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio emergano uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società adotta senza indugio i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, a correggerne gli effetti ed eliminare le cause, individuando un idoneo piano di risanamento.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che sarà oggetto di aggiornamento annuale in ragione delle mutate esigenze e complessità della Società.

Il presupposto della continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis del Codice civile che in tema di principi di redazione del bilancio, al co.1 n.1 recita: "la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuità dell'attività".

Per continuità aziendale si intende la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi nel tempo e generare correlati flussi finanziari. Il presupposto implica pertanto che la società operi e sia in condizione di continuare ad operare nel prevedibile futuro in ordinario funzionamento, creando valore e rispettando l'equilibrio economico-finanziario.

La società, nella prospettiva della continuità dell'attività costituisce, secondo la definizione del principio contabile OIC 11 paragrafo 22, un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere fornite chiaramente nella nota integrativa, le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

Il rischio di crisi aziendale e il grado di solvibilità finanziaria

Il Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, entrato in vigore il 15 luglio 2022 (Decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, aggiornato con il Decreto legislativo 17 giugno 2022, n. 83) definisce la "crisi" come "lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi".

Gli adempimenti a carico dell'imprenditore "collettivo" sono definiti dall'art. 3, comma 2 che richiede l'istituzione di un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato ai sensi dell'articolo 2086 del Codice civile, e l'adozione di misure idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi e assumere le iniziative necessarie a farvi fronte.

Il Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza definisce la "crisi" come "lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi".

Gli adempimenti a carico dell'imprenditore "collettivo" sono definiti dall'art. 3, comma 2 che richiede l'istituzione di un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato ai sensi dell'articolo 2086 del Codice civile, e l'adozione di misure idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi e assumere le iniziative necessarie a farvi fronte.

La capacità di far fronte alle obbligazioni pianificate, ossia il grado di solvibilità della società rispetto ai pagamenti che caratterizzano la gestione aziendale (es: pagamento di salari e stipendi ai dipendenti, pagamento delle fatture ai fornitori, pagamento degli interessi passivi ai finanziatori, rimborso dei finanziamenti, remunerazione degli azionisti, ecc..) dipende da molti elementi che tipizzano la società stessa e principalmente: la dimensione, la redditività che genera, l'ammontare degli investimenti, la gestione delle scorte, l'entità dei crediti e dei debiti commerciali che fisiologicamente caratterizzano l'attività svolta, la modalità di finanziamento degli investimenti a breve/lungo termine, la capacità di generare flussi di cassa.

In tale contesto il modello di misurazione del rischio è stato strutturato con l'obiettivo di riassumere, e portare organicamente a sintesi, gli indici individuati nel modello, attraverso l'individuazione del grado di solvibilità finanziaria dell'azienda, intesa quale capacità di far fronte in maniera "ordinaria" e

regolare alle obbligazioni pianificate.

E' necessario tenere presente che la valutazione del rischio di crisi aziendale non deve basarsi su una visione "storica" e consolidata della società, dovendo avere una visione "prospettica" tesa ad individuare la capacità futura di adempiere sia alle obbligazioni già assunte sia a quelle che verranno assunte in ottica di continuità aziendale. Occorre quindi un approccio sistematico partendo da dati storici, anche attraverso indici, per poi inquadrare e collegare la pianificazione aziendale per verificarne tanto la coerenza quanto la capacità delle future scelte aziendali, tenendo conto delle diverse realtà aziendali.

Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

Le azioni intraprese e le procedure adottate in materia di prevenzione del rischio di crisi aziendale, sono state implementate nell'ambito del proprio Modello Organizzativo per la responsabilità amministrativa, adottato ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e integrato ai fini della attuazione delle normative in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, di cui alla Legge 6 novembre 2012, n. 190 e al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Si evidenzia, peraltro, che il Codice della Crisi d'impresa e dell'Insolvenza ("CCI" - D.Lgs. 12 gennaio 2019 n. 14, modificato con D.Lgs. 17 giugno 2022 n.83) all'articolo 3 comma 3 stabilisce che le misure idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi e l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile (ai sensi dell'articolo 2086 del Codice civile) devono consentire di:

- a) rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore;
- b) verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i dodici mesi successivi e rilevare i segnali di cui al comma 4 del medesimo articolo;
- c) ricavare le informazioni necessarie a utilizzare la lista di controllo particolareggiata e a effettuare il test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento di cui all'articolo 13, al comma 2.

L'articolo 3 comma 4 identifica i segnali per la previsione tempestiva dell'emersione della crisi d'impresa con i seguenti:

- a) l'esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno trenta giorni e pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;
- b) l'esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno novanta giorni e di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;
- c) l'esistenza di esposizioni nei confronti di banche e di altri intermediari finanziari che siano scadute da più di sessanta giorni o che abbiano superato da almeno sessanta giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma, purché rappresentino complessivamente almeno il cinque per cento del totale delle esposizioni;
- d) l'esistenza di una o più delle esposizioni debitorie previste dall'articolo 25-novies, comma 1 e successive modifiche -art. 37-bis;

Tale circostanza potrebbe, pertanto, essere individuata mediante l'impiego di un indice di sostenibilità dei debiti, come, ad esempio, il DSCR (Debt Service Coverage Ratio) e l'implementazione di un adeguato sistema di pianificazione, da cui consegua l'elaborazione e l'aggiornamento di un efficace

documento previsionale con ottica finanziaria, quale ad esempio il budget di tesoreria, che presuppone la stima di ricavi, costi, tempi di incasso dei crediti e di pagamento dei debiti, o il rendiconto finanziario.

Per Acqua Ingegneria il DSCR non è utilmente applicabile in quanto i debiti di carattere finanziario per la società sono del tutto trascurabili. Si evidenzia, infatti, che le passività finanziarie comprendono prevalentemente debiti commerciali verso soci. L'unico debito di carattere finanziario è rappresentato da un prestito scadente nel 2025 con il socio Ravenna Holding S.p.A..

Stante la condizione finanziaria di Acqua Ingegneria, i rischi di tale natura possono ritenersi ragionevolmente contenuti, considerando peraltro che nella gestione dei rapporti finanziari la società si interfaccia prevalentemente con i soci diretti e indiretti. Infatti, la configurazione al modello "In-House Providing" consente ad Acqua Ingegneria, sulla base delle norme vigenti, di acquisire direttamente le commesse affidate dai Soci diretti e indiretti, in seguito alle convenzioni sottoscritte, sulla base dell'accordo quadro deliberato dall'Assemblea dei Soci del 12 maggio 2021.

La società sulla base delle indicazioni dei soci definisce previsioni triennali dell'andamento futuro della gestione, anche al fine di uniformarsi ai documenti di programmazione dei Soci stessi, ed adeguarsi all'orizzonte pluriennale degli obiettivi che gli stessi Enti fissano, individuando, per quanto possibile, indicatori di performance.

Oltre al budget che la società approva per definire l'andamento previsionale sulla base degli indirizzi e degli obiettivi assegnati, è prevista la redazione di una relazione semestrale che verifica entro il 31 di agosto l'andamento della società e il rispetto delle previsioni con riferimento alla situazione al 30 giugno oltre ad una relazione di preconsuntivo che verifica la situazione al 30 settembre, stimando l'andamento dell'esercizio per il periodo di attività residuo rispetto al termine dell'esercizio sociale.

Le relazioni inerenti alle situazioni infrannuali (semestrali e di preconsuntivo) consentono di evidenziare eventuali scostamenti rispetto alle previsioni di budget e rispetto agli obiettivi gestionali individuati e di introdurre eventuali azioni correttive.

Sono stati in ogni caso selezionati indicatori idonei a prevenire eventuali rischi di crisi aziendale, definendo "valori-soglia" (di seguito riportati) estremamente prudenti, che, laddove fossero superati, indurrebbero l'organo amministrativo ad affrontare una tempestiva gestione della fase di pre-crisi.

INDICI DI ALLERTA	VALORE SOGLIA
UTILE NETTO	< 1.000 €
MOL (EBITDA)	< 40.000 €
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	< 600.000
ROE	< 1%

Tali indicatori sono individuati per esercizi futuri ai fini dell'analisi prospettica.

Sulla base di quanto individuato dall'Osservatorio Enti Pubblici e Società partecipate nel documento "La crisi nelle società pubbliche, tra TUSP e CCII", il valore soglia individuato per il MOL tiene conto degli investimenti di mantenimento e del pagamento delle imposte.

Inoltre, stando alle modifiche apportate al Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, di cui al Decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, modificato del Decreto legislativo 17 giugno 2022, n. 83 che identifica i segnali per la previsione tempestiva dell'emersione della crisi d'impresa (art.3, comma 4 e art 25-novies, comma 1), si evidenzia che tali segnali saranno analizzati periodicamente e messi a disposizione dell'Organo di Controllo, insieme alle informazioni sull'andamento della gestione e sull'andamento finanziario con proiezione a 12 mesi, in occasione delle verifiche programmate.

Infine, in sede di analisi periodica sarà evidenziata la capacità delle società di "servire" il debito finanziario, riportando l'ammontare delle risorse finanziarie iscritte nell'attivo circolante e l'ammontare del debito finanziario scadente entro 12 mesi.

Monitoraggio periodico.

L'organo amministrativo - anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del TUEL - esperisce le attività di monitoraggio dei rischi, in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma, tre volte l'anno e precisamente: in sede di redazione della situazione semestrale, in sede della situazione di preconsuntivo e in sede di chiusura del bilancio di esercizio.

Le relazioni relative alla situazione semestrale, alla situazione di preconsuntivo e al bilancio di esercizio che rendono conto delle attività di monitoraggio periodico sulla valutazione del rischio di crisi aziendale, sono trasmesse all'organo di controllo e all'organo di revisione, che esercitano la vigilanza di loro competenza.

Le attività sopra menzionate sono portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario, riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formula gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo è tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2025.

La presente relazione ripercorre le azioni intraprese e le procedure adottate in attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione del rischio di crisi aziendale ed in adempimento al Programma di valutazione del rischio.

Società e compagine sociale

Acqua Ingegneria S.r.l. svolge attività di progettazione ed attività tecniche collegate (Progettazione in tutte le sue fasi, Direzione Lavori e Coordinamento delle Sicurezza, Collaudi tecnici ed amministrativi delle opere, attività propedeutiche alla realizzazione e definitiva approvazione delle opere), a supporto ed integrazione delle strutture deputate dai Soci diretti e indiretti.

Acqua Ingegneria S.r.l. è società a totale capitale pubblico (Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. 46%; Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale 31%; Ravenna Holding S.p.A. 23%). A seguito della conformazione quale società "in house providing" è sottoposta al controllo analogo congiunto esercitato dai Soci.

La configurazione al modello "In-House Providing" consente ad Acqua Ingegneria, sulla base delle norme vigenti, di acquisire direttamente le commesse affidate dai Soci diretti e indiretti, in seguito alle convenzioni sottoscritte, sulla base dell'accordo quadro deliberato dall'Assemblea dei Soci del 12 maggio 2021.

Organo amministrativo

L'organo amministrativo è costituito da un Amministratore Unico nominato con delibera assembleare in data 04/07/2024 che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2026.

Organo di controllo – Revisore.

L'organo di controllo è costituito da un Collegio Sindacale, con funzioni anche di revisore contabile, nominato con delibera assembleare in data 04/07/2024 e che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2026.

Il Personale

Il personale dipendente a tempo indeterminato al 31/12/2025 è composto da 16 unità: un Direttore Generale, un Coordinatore tecnico Ingegnere idraulico, sei Ingegneri (quattro strutturisti, un idraulico, un ispettore di cantiere), un responsabile Direzione Lavori Architetto, un responsabile Disciplina Idraulica ingegnere idraulico - dimissionario, un Architetto, un Geometra, un Perito Industriale, due Disegnatori laureati junior e una figura amministrativa addetta alle attività di segreteria.

A questi si aggiungono 2 unità a tempo determinato, un geometra con mansioni di Assistente di cantiere e un Ingegnere Ispettore di cantiere, oltre a una lavoratrice con contratto di distacco parziale da Ravenna Holding, per tutto l'anno 2025 quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

La Società provvede, ai sensi dell'art. 25, comma 1, del D.Lgs. 175/2016, ad effettuare annualmente la ricognizione del personale in servizio.

Valutazione del rischio di crisi aziendale al 31/12/2025

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati nel **Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale** elaborato ai sensi dell'art. 6, comma 2, D.Lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale, secondo quanto di seguito indicato.

L'Amministratore Unico ha approvato il budget per il periodo 2025-2027 in data 29 novembre 2024, definendo l'andamento previsionale della gestione, sulla base degli indirizzi e degli obiettivi assegnati. In data 25 agosto 2025 è stata approvata la relazione semestrale che ha dato puntuale verifica dell'andamento della gestione con riferimento alla situazione al 30 giugno.

In data 28 novembre 2025 è stato approvato il preconsuntivo 2025 che ha dato verifica della situazione al 30 settembre ed ha stimato l'andamento dell'esercizio per il periodo di attività rimanente rispetto all'effettiva chiusura. In tale data è stata approvata anche la relazione previsione per il periodo 2026-2028, sulla base degli indirizzi e degli obiettivi assegnati per il prossimo triennio.

Le relazioni inerenti alle situazioni infrannuali (semestrali e di preconsuntivo) hanno evidenziato il rispetto delle previsioni di budget ed il rispetto degli obiettivi gestionali individuati.

Si riportano di seguito i dati relativi agli indicatori individuati nel Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, ritenuti i più significativi, nel misurare il corretto andamento gestionale e/o evidenziare segnali prodromici di attenzione o allerta preventiva.

INDICI DI ALLERTA	VALORE SOGLIA	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Budget 2026	Budget 2027	Budget 2028
UTILE NETTO	< 1.000 €	€ 288.892	€ 265.409	€ 76.903	€ 70.404	€ 45.603
MOL (EBITDA)	< 30.000 €	€ 271.975	€ 291.143	€ 148.941	€ 134.996	€ 90.317
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	< 600.000	€ 1.063.875	€ 905.532	€ 834.926	€ 810.112	€ 766.618
ROE	< 1%	64,7%	37,3%	11,7%	9,7%	5,9%

Sono stati inoltre monitorati i segnali di previsione del rischio di crisi previsti dell'art 3 comma 4 del CCII e l'esistenza di una o più delle esposizioni debitorie previste dall'articolo 25-novies, comma 1 del Codice della crisi che si riportano di seguito:

Creditore	Inadempienza	Criterio	Ritardo/Scadenza	Stato al 31/12/2025
Dipendenti	Retribuzioni non pagate	Importo retribuzioni non pagate > 50% totale retribuzioni mensili	> 30 giorni	NON ESISTENTI
Fornitori	Debiti verso fornitori scaduti	Importo scaduto > Debiti vs fornitori non scaduti	> 90 giorni	NON ESISTENTI V/FORNITORI ESTERNI
Banche e altri intermediari finanziari	Rischi a revoca e autoliquidanti e rischi a scadenza	Esposizioni scadute > limite affidamenti ottenuti e ≥ 5% del totale esposizioni	> 60 giorni	NON ESISTENTI
INPS	Contributi previdenziali non versati	Contributi previdenziali per somme > 30% dei contributi relativi all'anno precedente e > € 15.000 (ridotti a € 5.000 in assenza di dipendenti)	> 90 giorni	NON ESISTENTI
INAIL	Debiti per premi assicurativi scaduti e non versati	Debiti per premi assicurativi > € 5.000	> 90 giorni	NON ESISTENTI
Agenzia delle Entrate	Debito IVA scaduto e non versato	Debito Iva > € 5.000 e comunque > 10% volume d'affari (anno di imposta precedente)	Immediata	NON ESISTENTI

Creditore	Inadempienza	Criterio	Ritardo/Scadenza	Stato al 31/12/2025
		La segnalazione viene in ogni caso inviata se > € 20.000		
Agente della riscossione delle imposte	Crediti definitivamente accertati e scaduti	Crediti accertati e scaduti > € 500.000 per le società	> 90 giorni	NON ESISTENTI

Con riferimento al documento “La crisi nelle società pubbliche, tra TUSP e CCII” pubblicato da parte dell'Osservatorio Enti Pubblici e Società Partecipate, si evidenzia che la società ha ampi margini e risorse per “servire” il debito: come risulta dalla nota integrativa allegata le risorse finanziarie iscritte nell'attivo circolante ammontano al 31.12.2025 a € 355.122 a fronte di un debito finanziario con scadenza oltre l'esercizio di € 100.000; anche dai flussi di cassa prospettici successivi al 31.12.2025 per i successivi 12 mesi non emergono criticità in merito al “debito da servire”.

Valutazione dei risultati

Si rileva il pieno rispetto di tutti gli indicatori sopra riportati.

La società si conferma nel complesso solida e in situazione di equilibrio economico e patrimoniale.

Nell'esercizio la società ha prodotto utili e un cash flow positivo.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari, si precisa che:

- le attività finanziarie sono costituite principalmente da crediti verso i soci per le commesse affidate;
- le passività finanziarie comprendono gli acconti ricevuti dai soci a fronte di lavori in corso sulle commesse affidate, i debiti verso fornitori per fatture i cui termini di pagamento non sono ancora scaduti e il debito finanziario verso il socio Ravenna Holding, in scadenza nel 2026 (eventualmente rinnovabile).

Inoltre, l'attività economica è regolata da contratti di servizio di affidamento In House da parte dei soci.

Con riferimento alle misure idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi previste all'articolo 3 comma 3 del Codice della Crisi d'impresa e dell'Insolvenza (“CCI” - D.Lgs. 12 gennaio 2019 n. 14, modificato con D.Lgs 17 giugno 2022 n.83) si ritiene che per i prossimi 12 mesi:

- la società sia economicamente equilibrata in quanto il budget approvato mostra un MOL maggiore di zero e maggiore dell'indicatore soglia;
- la società sia finanziariamente equilibrata in quanto, non esiste indebitamento finanziario di lungo periodo. In ogni caso i flussi finanziari sarebbero in grado di consentire il pagamento del debito in un orizzonte temporale normale per il settore di attività, applicando il tasso di interesse di mercato.
- la società sia patrimonialmente equilibrata in quanto il PN è previsto superiore al minimo legale del capitale sociale. Inoltre, è previsto il rispetto del principio contabile OIC 9 che richiede che le attività in bilancio siano iscritte ad un valore non superiore a quello effettivamente recuperabile.
- la società abbia un debito sostenibile, in quanto i flussi di cassa prospettici si ritengono adeguati a far fronte alle obbligazioni nei prossimi 12 mesi. Si prevede inoltre il rispetto di quanto indicato dell'art 3 comma 4 del CCII e l'inesistenza delle esposizioni debitorie previste dall'articolo 25-novies, comma 1 del Codice della crisi.

- La società in via prospettica sia capace di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito.

La società ha valutato che quanto attuato e sinteticamente sopra esposto sia esaustivo sia per i fini perseguiti dalla disposizione ex Dlgs 175, art. 6 comma 2 che dal novellato art.3 D.Lgs. 14/2019.

Conclusioni

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016, in base a quanto sopra evidenziato, inducono l'Organo Amministrativo a ritenere, in base alle informazioni disponibili, che sia perdurante una situazione di equilibrio gestionale e che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

INTEGRAZIONE DEGLI STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO (ART. 6 COMMA 3)

In tema di integrazione degli strumenti di governo societario previsto dal comma 3 dell'art. 6 del TUSP, è opportuno sottolineare come la società abbia già provveduto all'adozione di un Modello di organizzazione e gestione del rischio ex D.Lgs. 231/2001, integrandolo ai fini della attuazione delle norme in materia di Anticorruzione (Legge 190/2012 e s.m.i.) e Trasparenza (D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.) e in conformità alle disposizioni ANAC.

La società ha approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI), che formano parte integrante del "Modello 231". Tali documenti sono aggiornati annualmente.

Ai sensi dell'Allegato B, comma 26, del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e alla luce delle disposizioni del disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza, si rende noto che la Società ha provveduto a redigere e a adottare il proprio Documento programmatico sulla sicurezza (DPS), che sarà aggiornato annualmente.

La Società, inoltre, ha approvato il proprio sistema organizzativo a tutela della privacy, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

ALTRE INFORMAZIONI RICHIESTE ALLE SOCIETÀ A CONTROLLO PUBBLICO AI SENSI DEL D.LGS. 175/2016.

Attività economiche protette da diritti speciali (art. 6 comma 1)

In quanto società *In house Providing*, Acqua Ingegneria svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi. Per le attività svolte in regime di economia di mercato, la società adotta sistemi di contabilità separata.

Organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico (Art. 11)

Lo Statuto, nell'articolo relativo alla nomina dell'organo amministrativo, è conforme alle previsioni di cui all'art. 11, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 175 del 2016.

Lo statuto è altresì conforme alle previsioni del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al D.Lgs. 175/2016 e s.m.i..

Composizione del fatturato (art 16-società in house)

Lo statuto della società all'art. 3 comma 2, relativo all'Oggetto sociale, prevede che la società operi in via prevalente (80%) per lo svolgimento dei compiti ad essa assegnati dagli enti affidanti: soci, società/enti dai medesimi partecipati o affidatari e comunque con le collettività rappresentate dai "soci indiretti" nel relativo territorio di riferimento coincidente con quello delle provincie di Forlì- Cesena, Ravenna e Rimini. Per "soci indiretti" si intendono gli enti pubblici locali che partecipano al capitale sociale dei soci della società, esercitando le attività previste dallo Statuto.

Nell'anno 2025 è stato pienamente rispettato il vincolo del fatturato:

Ricavi e variazione delle rimanenze derivanti da prestazioni per soci diretti e indiretti	98%
Ricavi e variazione delle rimanenze derivanti da prestazioni per esterni	2%

Gestione del personale (art. 19 commi 2 e 3)

La Società ha adottato il "Regolamento per la disciplina delle procedure di ricerca, selezione ed inserimento di personale" ai sensi dell'art. 19, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016. La suddetta disciplina detta norme in via di autolimitazione nel rispetto di principi di cui all'art. 35, comma 3, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165. Il Regolamento è pubblicato sul sito istituzionale della Società, ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 175/2016.

Ravenna, 31 marzo 2026

L'Amministratore Unico
Tiziano Mazzoni



ACQUA INGEGNERIA S.r.l.

SEDE IN VIA GIOVAN ANTONIO ZANI, 7 48122 RAVENNA

CAPITALE SOCIALE € 100.000,00 I.V.

C.F./P.I./ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE N. 02674000399

ISCRIZIONE REA RA 222376

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2025 IN FORMATO XBRL

- *STATO PATRIMONIALE*
- *CONTO ECONOMICO*
- *RENDICONTO FINANZIARIO*
- *NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2025*

ACQUA INGEGNERIA S.R.L.

Bilancio di esercizio al 31-12-2025

Dati anagrafici	
Sede in	48122 RAVENNA (RA) VIA GIOVAN ANTONIO ZANI, 7
Codice Fiscale	02674000399
Numero Rea	RA 222376
P.I.	02674000399
Capitale Sociale Euro	100000.00 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA (SR)
Settore di attività prevalente (ATECO)	GESTIONE DI PROGETTI RELATIVI A OPERE DI INGEGNERIA INTEGRATA (711220)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2025	31-12-2024
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	-	8.438
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.410	5.437
7) altre	5.691	11.389
Totale immobilizzazioni immateriali	8.101	25.264
II - Immobilizzazioni materiali		
4) altri beni	17.847	21.242
Totale immobilizzazioni materiali	17.847	21.242
Totale immobilizzazioni (B)	25.948	46.506
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
3) lavori in corso su ordinazione	5.846.211	4.252.774
Totale rimanenze	5.846.211	4.252.774
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	542.627	585.488
Totale crediti verso clienti	542.627	585.488
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	34.975	114.062
Totale crediti tributari	34.975	114.062
5-ter) imposte anticipate	308.405	297.637
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	218.917	261.335
esigibili oltre l'esercizio successivo	10.340	10.340
Totale crediti verso altri	229.257	271.675
Totale crediti	1.115.264	1.268.862
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	354.967	279.370
3) danaro e valori in cassa	155	69
Totale disponibilità liquide	355.122	279.439
Totale attivo circolante (C)	7.316.597	5.801.075
D) Ratei e risconti	25.009	17.064
Totale attivo	7.367.554	5.864.645
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale		
100.000	100.000	100.000
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
324	324	324
IV - Riserva legale		
17.310	2.865	2.865
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	328.873	54.426
Varie altre riserve	1 (1)	-
Totale altre riserve	328.874	54.426
IX - Utile (perdita) dell'esercizio		
265.409	288.892	288.892
Totale patrimonio netto	711.917	446.507

B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	276.833	271.836
4) altri	10.000	1.118
Totale fondi per rischi ed oneri	286.833	272.954
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	97.136	75.100
D) Debiti		
3) debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio successivo	100.000	100.000
Totale debiti verso soci per finanziamenti	100.000	100.000
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.941.339	3.474.964
Totale acconti	4.941.339	3.474.964
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	839.945	1.144.187
Totale debiti verso fornitori	839.945	1.144.187
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	47.010	38.385
Totale debiti tributari	47.010	38.385
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	153.548	134.817
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	153.548	134.817
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	189.720	177.554
Totale altri debiti	189.720	177.554
Totale debiti	6.271.562	5.069.907
E) Ratei e risconti	106	177
Totale passivo	7.367.554	5.864.645

(1)

Varie altre riserve	31/12/2025	31/12/2024
Riserva per conversione EURO	1	

Conto economico

	31-12-2025	31-12-2024
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	973.917	1.378.768
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	1.593.437	1.818.986
5) altri ricavi e proventi		
altri	322	74
Totale altri ricavi e proventi	322	74
Totale valore della produzione	2.567.676	3.197.828
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	6.194	7.304
7) per servizi	896.428	1.712.571
8) per godimento di beni di terzi	138.910	133.523
9) per il personale		
a) salari e stipendi	889.901	783.748
b) oneri sociali	282.203	230.394
c) trattamento di fine rapporto	60.140	54.037
e) altri costi	151	158
Totale costi per il personale	1.232.395	1.068.337
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	20.256	30.299
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5.192	5.101
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	2.538
Totale ammortamenti e svalutazioni	25.448	37.938
14) oneri diversi di gestione	2.606	4.118
Totale costi della produzione	2.301.981	2.963.791
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	265.695	234.037
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	4.254	4.450
Totale proventi diversi dai precedenti	4.254	4.450
Totale altri proventi finanziari	4.254	4.450
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	3.000	3.005
Totale interessi e altri oneri finanziari	3.000	3.005
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	1.254	1.445
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	266.949	235.482
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	5.173	4.812
imposte relative a esercizi precedenti	2.138	(50.039)
imposte differite e anticipate	(5.771)	(8.183)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.540	(53.410)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	265.409	288.892

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2025	31-12-2024
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	265.409	288.892
Imposte sul reddito	1.540	(53.410)
Interessi passivi/(attivi)	(1.254)	(1.445)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	265.695	234.037
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	167.274	297.274
Ammortamenti delle immobilizzazioni	25.448	35.400
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	192.722	332.674
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	458.417	566.711
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(1.593.437)	(1.818.986)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	42.861	(412.062)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	1.162.133	2.013.557
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(7.945)	1.257
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(71)	(70)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	155.764	(74.255)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(240.695)	(290.559)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	217.722	276.152
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	1.254	1.445
(Imposte sul reddito pagate)	(7.045)	(5.766)
(Utilizzo dei fondi)	(131.359)	(226.785)
Totale altre rettifiche	(137.150)	(231.106)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	80.572	45.046
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(1.796)	(14.894)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(3.093)	(1.042)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(4.889)	(15.936)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	75.683	29.110
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	279.370	249.994
Danaro e valori in cassa	69	335
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	279.439	250.329
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	354.967	279.370
Danaro e valori in cassa	155	69
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	355.122	279.439

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2025

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Signori Soci,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla vostra approvazione, evidenzia un utile netto d'esercizio pari ad **€ 265.409**.

Nella Relazione sulla Gestione, redatta dall'organo amministrativo, sono fornite tutte le informazioni ritenute utili per meglio comprendere il presente bilancio e l'andamento della gestione.

Si rileva che la società rientrerebbe nei parametri indicati dall'art 2435 bis del Codice civile per la predisposizione del bilancio in forma abbreviata. Tuttavia, trattandosi di società in house a totale partecipazione pubblica, appartenente ad un Gruppo che è tenuto alla predisposizione del bilancio consolidato, si è ritenuto opportuno redigere il bilancio in forma ordinaria per maggiore trasparenza e chiarezza di informazioni.

Attività svolte

Acqua Ingegneria S.r.l. nasce per volontà dei Soci come struttura atta a svolgere attività di progettazione ed attività tecniche collegate (Progettazione in tutte le sue fasi, Direzione Lavori e Coordinamento delle Sicurezza, Collaudi tecnici ed amministrativi delle opere, attività propedeutiche alla realizzazione e definitiva approvazione delle opere), principalmente nei settori idrico e portuale, a supporto ed integrazione delle strutture deputate dei Soci diretti e indiretti.

La Società è a totale capitale pubblico ed opera nel pieno rispetto del modello in house providing stabilito dall'ordinamento interno e comunitario. È pertanto sottoposta al controllo analogo congiunto da parte di tutti i soci pubblici che valutano preventivamente, mediante apposito coordinamento, tutti gli atti di competenza dell'assemblea societaria.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Le attività operative svolte nell'esercizio 2025 hanno riguardato il completamento e lo sviluppo delle commesse acquisite negli esercizi precedenti, oltre allo svolgimento di nuove commesse affidate dai Soci. Sono proseguite anche le attività su diversi incarichi da parte del Comune di Ravenna.

Si sottolinea come permanga una significativa difficoltà nel reperire le risorse professionali necessarie ed anche a conservare quelle già in forza. Questo è causato, da un lato dalla turbolenza persistente sul mercato del lavoro di riferimento, dall'altro dall'ancora persistente divario fra i trattamenti economici offerti da Acqua Ingegneria rispetto al mercato del lavoro di riferimento.

Prospettiva della continuità aziendale

Il presente bilancio viene formulato nella prospettiva della continuità aziendale.

L'Amministratore Unico, sulla base delle informazioni disponibili, non è a conoscenza del fatto che in un arco temporale futuro di almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio possa intervenire una delle cause di scioglimento della società previste dall'art. 2484 del codice civile.

L'Amministratore Unico ha inoltre effettuato le necessarie valutazioni, anche di tipo prospettico, circa la possibile e prevedibile evoluzione dell'attività aziendale per il prossimo triennio, sotto i profili sia economico che finanziario, che hanno evidenziato la positività complessiva della gestione e la buona generale dotazione di mezzi finanziari, consentendo di dare rilievo positivo alla continuità aziendale, in condizioni di equilibrio complessivo.

La società sta completando il percorso di evoluzione organizzativa e operativa, a causa di una situazione complessa per quanto riguarda le dinamiche del mercato del lavoro e delle professioni del settore di appartenenza.

Si segnala che la diversa natura delle attività a cui la società sarà chiamata ad operare, prevalentemente direzione lavori e collaudi, determinerà una forte dipendenza dalle prestazioni e, quindi, dall'avanzamento dei lavori delle ditte esecutrici degli stessi, sulle quali la società ha scarsa possibilità di intervento.

Nonostante ciò, non vi sono informazioni che possono far ritenere compromessa la continuità aziendale.

Criteri di formazione del bilancio

I più significativi criteri e principi contabili applicati nella valutazione delle voci del bilancio chiuso al 31/12/2025, sulla base della normativa vigente e in pieno accordo con il Collegio Sindacale nei casi previsti dalla legge, sono illustrati nei paragrafi introduttivi di ogni singola voce di bilancio.

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile. E' costituito dallo stato patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis C.C.), dal conto economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis C.C.), dal rendiconto finanziario (in conformità a quanto indicato dall'art. 2425 ter C.C.) e dalla presente nota integrativa redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

Per la sua predisposizione si è fatto riferimento, ai principi contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come adottati ed integrati dall'Organismo Italiano di Contabilità e ove necessario ai principi contabili internazionali dell'I.A.S.B.. Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Il bilancio viene presentato indicando per ogni voce il corrispondente importo dell'esercizio precedente ai sensi dell'art. 2423 ter del Codice civile.

La nota integrativa, come lo stato patrimoniale, il conto economico e il rendiconto finanziario sono stati redatti in unità di euro, senza cifre decimali, mediante arrotondamenti dei relativi importi, come previsto dall'articolo 2423 comma sesto del Codice civile.

Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e alle voci economiche "A5 - altri ricavi e proventi" o B14 – oneri diversi di gestione".

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

L'impostazione del presente bilancio, ed in particolare della nota integrativa, riflette la tassonomia standard del formato XBRL al fine di rendere più agevole il deposito del Bilancio stesso in formato elettronico.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a principi generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

I criteri di valutazione adottati sono conformi alle disposizioni di cui all'art.2426 del Codice civile.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nel tempo.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Pertanto, nella valutazione di ogni elemento dell'attivo o del passivo aziendale si è tenuto conto della funzione economica sostanziale e non soltanto degli aspetti giuridico formali.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

Non vi sono attività o passività espresse in valuta.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice civile.

Altre informazioni

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

Nota integrativa, attivo

Introduzione

I valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'art. 2426 del Codice civile e in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Introduzione

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto compresi gli oneri accessori ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso dell'esercizio e imputati direttamente alle singole voci. L'ammortamento è effettuato a quote costanti in funzione della residua utilità futura del bene. Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore, questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata; questa disposizione non si applica a rettifiche di valore relative all'avviamento (se esistente).

Nel caso in cui per l'acquisto di una immobilizzazione immateriale sia previsto il pagamento differito a condizioni diverse rispetto a quelle normalmente praticate sul mercato, per operazioni simili o equiparabili, l'immobilizzazione immateriale è iscritta in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi del principio contabile OIC 19 "Debiti" più gli oneri accessori.

Tenuto conto di quanto stabilito dal principio contabile OIC 9 "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali", non si rilevano perdite durevoli di valore. Si ritiene inoltre che la situazione economica generale, ancora condizionata dagli effetti dell'inflazione, dalla volatilità del prezzo del petrolio e del gas, dalle tensioni geopolitiche, che potrebbero acuirsi nel prossimo futuro, non genereranno su questi Asset alcun effetto patrimoniale, finanziario ed economico.

L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali è stata operata con il consenso del Collegio Sindacale, ove ciò sia previsto dal Codice civile.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Si rimanda ad apposito prospetto con indicazione, per ciascuna voce, del costo storico, delle consistenze iniziali, degli ammortamenti, dei movimenti e degli ammortamenti dell'esercizio, nonché dei saldi finali.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali (prospetto)

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	42.189	68.013	34.180	144.382
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	33.751	62.576	22.791	119.118
Valore di bilancio	8.438	5.437	11.389	25.264
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	-	3.093	-	3.093
Ammortamento dell'esercizio	8.438	6.120	5.698	20.256

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Totale variazioni	(8.438)	(3.027)	(5.698)	(17.163)
Valore di fine esercizio				
Costo	42.189	71.106	34.180	147.475
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	42.189	68.696	28.489	139.374
Valore di bilancio	-	2.410	5.691	8.101

Commento ai movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Costi di impianto e di ampliamento

In questa categoria trovano posto le spese sostenute per la costituzione della società, incluse le spese notarili, legali e di assistenza, che sono ammortizzate in 5 anni.

La voce presenta a fine esercizio un saldo zero a seguito dell'ammortamento dell'anno, come da piano sistematico; pertanto non vi è più alcun vincolo alla distribuzione della riserva straordinaria, così come previsto dall'art. 2426 comma 5, del Codice Civile.

Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno

In questa categoria trovano posto le spese sostenute per i software applicativi necessari all'espletamento dell'attività aziendale i cui piani di ammortamento corrispondono ad un arco temporale di 3 anni.

Gli incrementi dell'esercizio riguardano l'acquisto di nuove licenze software per lo svolgimento delle attività aziendali. Si è proceduto inoltre all'ammortamento delle voci come da piano sistematico.

Altre immobilizzazioni immateriali

La voce è relativa a spese di manutenzione, trasformazione e ristrutturazione sostenute su beni di terzi in locazione. Sono iscritte tra le immobilizzazioni immateriali, sulla scorta di quanto prescritto dal principio contabile OIC 24, poiché si tratta di migliorie che non risultano separabili dai beni stessi e quindi non hanno una loro autonoma funzionalità. In particolare si tratta di opere civili effettuate negli uffici della sede in via Zani non di proprietà, il cui piano di ammortamento corrisponde alla durata del contratto di locazione. Nell'esercizio si è proceduto all'ammortamento come da piano sistematico.

Immobilizzazioni materiali

Introduzione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al valore patrimoniale di scorporo, per i beni derivanti dalla scissione del ramo d'azienda della società Sapir Engineering, mentre i beni acquistati successivamente sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione; entrambi i valori sono rettificati dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel caso in cui per l'acquisto di un cespite sia previsto il pagamento differito a condizioni diverse rispetto a quelle normalmente praticate sul mercato, per operazioni simili o equiparabili, il cespite è iscritto in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi del principio contabile OIC 19 – Debiti – più gli oneri accessori.

Tenuto conto di quanto stabilito dal principio contabile OIC 9 “Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali”, non si rilevano perdite durevoli di valore. Si ritiene inoltre che la situazione economica generale, ancora condizionata dagli effetti dell'inflazione, dalla volatilità del prezzo del petrolio e del gas, dalle tensioni geopolitiche, che potrebbero acuirsi nel prossimo futuro, non genereranno su questi Asset alcun effetto patrimoniale, finanziario ed economico.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico - tecniche in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Nell'esercizio in

cui il cespite viene acquisito l'ammortamento viene ridotto forfetariamente alla metà, in quanto ciò rappresenta una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale degli acquisti nel corso dell'esercizio.

Le aliquote economico tecniche applicate e ritenute rappresentative della vita utile economico - tecnica stimata dei cespiti sono le seguenti:

Categoria	Percentuale
Altri beni materiali	
Mobili, arredi e attrezzature d'ufficio	12,00%
Arredamento	15,00%
Hardware	20,00%
Telefonia cellulare	20,00%

Le spese incrementative e di manutenzione che producono un significativo e tangibile incremento della capacità produttiva o della sicurezza dei cespiti o che comportano un allungamento della vita utile degli stessi vengono capitalizzate e portate ad incremento del cespite su cui vengono realizzate ed ammortizzate in relazione alla vita residua.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati direttamente a conto economico. Non sono state effettuate nel corso dell'esercizio rivalutazioni e svalutazioni. Nell'esercizio gli ammortamenti calcolati rientrano nei limiti previsti dalla legislazione fiscale.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Si rimanda ad apposito prospetto con indicazione, per ciascuna voce, del costo storico, delle consistenze iniziali, degli ammortamenti, dei movimenti e degli ammortamenti dell'esercizio, nonché dei saldi finali.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali (prospetto)

	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio		
Costo	37.314	37.314
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	16.072	16.072
Valore di bilancio	21.242	21.242
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	1.796	1.796
Ammortamento dell'esercizio	5.192	5.192
Altre variazioni	1	1
Totale variazioni	(3.395)	(3.395)
Valore di fine esercizio		
Costo	39.110	39.110
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	21.263	21.263
Valore di bilancio	17.847	17.847

Commento ai movimenti delle immobilizzazioni materiali

Altre immobilizzazioni materiali

La voce accoglie i costi sostenuti per l'acquisto di hardware, mobili, arredi e attrezzature d'ufficio.

Gli incrementi dell'esercizio hanno riguardato l'acquisto di armadi per l'arredo degli uffici e di nuovo hardware necessario per l'attività aziendale. Si è infine proceduto all'ammortamento della voce come da piano sistematico.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere contratti di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Non sono contabilizzate immobilizzazioni finanziarie nel presente Bilancio d'Esercizio. Pertanto la società non è soggetta all'obbligo di redazione del bilancio consolidato di cui all'art. 25 del D.Lgs. 127/1991.

Attivo circolante

Introduzione

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11 dell'articolo 2426 del Codice civile. I criteri utilizzati sono di seguito indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Introduzione

Le rimanenze relative a lavori in corso su ordinazione, sono valutate secondo il Principio Contabile OIC 23 "Lavori in Corso su Ordinazione", con il criterio della percentuale di completamento, con riferimento sia alle commesse di durata ultrannuale, che a quelle di durata inferiore all'anno.

Il metodo della percentuale di completamento permette la rilevazione dei relativi ricavi nell'esercizio in cui i lavori sono eseguiti sulla base del corrispettivo pattuito determinato in funzione dell'avanzamento raggiunto. In considerazione della natura dei contratti e della tipologia del lavoro, l'avanzamento è determinato in base alla percentuale che emerge dal rapporto fra i costi sostenuti rispetto ai costi totali stimati per il contratto (metodo del cost-to-cost).

Tale metodo è stato adottato in quanto consente di fornire una adeguata correlazione tra costi e ricavi imputati a bilancio.

Si precisa che, per una commessa di durata ultrannuale, la percentuale di completamento è stata determinata, per una specifica fase contrattuale della stessa, in misura proporzionale all'avanzamento dei lavori determinato tra l'impresa appaltante e l'impresa committente.

Nella valutazione dei lavori in corso si tiene conto di tutti i costi di diretta imputazione alla commessa, nonché dei rischi contrattuali e delle clausole di revisione prezzi quando oggettivamente determinabili.

Qualora i costi totali stimati di una singola commessa eccedano i ricavi totali stimati, la perdita probabile per il completamento della commessa è rilevata a decremento dei lavori in corso su ordinazione nell'esercizio di competenza ed esposta nei fondi rischi per il solo ammontare eccedente il valore dei lavori in corso su ordinazione.

Analisi delle variazioni delle rimanenze (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Lavori in corso su ordinazione	4.252.774	1.593.437	5.846.211
Totale rimanenze	4.252.774	1.593.437	5.846.211

Commento alle rimanenze

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono pari a € 5.846.211 e rappresentano l'avanzamento delle commesse per lavori eseguiti e “non ancora liquidati in via definitiva”.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Introduzione

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo che corrisponde al valore nominale degli stessi, in quanto non sono prevedibili rischi di mancato realizzo sugli stessi.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta, ai sensi dell'art. 2423, comma 4 del Codice civile, trattandosi quasi esclusivamente di crediti a breve termine con scadenza inferiore ai 12 mesi.

Per i crediti con scadenza superiore ai 12 mesi, di importo assai limitato, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e la relativa attualizzazione, in quanto l'importo è marginale e gli effetti non sono rilevanti.

I crediti originariamente incassati entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine sono evidenziati nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie, se presenti.

Non sono state effettuate operazioni di pronti contro termine. Non sono presenti crediti in valuta.

I crediti per imposte anticipate sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo e sono stati calcolati in applicazione al principio contabile OIC 25 che per le stesse prevede la non applicazione del criterio del costo ammortizzato e dell'attualizzazione. Le imposte anticipate sono state calcolate solo sulle differenze temporanee significative tra il valore attribuito ad una attività o passività secondo i criteri civilistici ed il valore attribuito a quella attività od a quella passività a fini fiscali.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Apposita tabella illustra i crediti complessivamente vantati distinguendoli a seconda della categoria, della tipologia e del diverso periodo di esigibilità.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	585.488	(42.861)	542.627	542.627	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	114.062	(79.087)	34.975	34.975	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	297.637	10.768	308.405		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	271.675	(42.418)	229.257	218.917	10.340
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	1.268.862	(153.598)	1.115.264	796.519	10.340

Commento alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

La voce crediti verso clienti presenta un valore pari a € 1.115.264, in decremento rispetto all'esercizio precedente, e si compone principalmente delle fatture non rimosse al 31 dicembre 2025 emesse o da emettere per i servizi completati, alle quali si sommano le fatture non rimosse al 31 dicembre 2025 emesse per anticipi o acconti fatturati sulla base degli accordi contrattuali sulle commesse acquisite e non ancora completate che, per questa ultima fattispecie, hanno come contropartita all'iscrizione del credito gli anticipi e gli acconti che sono rilevati tra le passività alla voce dei debiti D.6 “acconti”.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti verso clienti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti del valore di € 2.538, creato nell'esercizio precedente in considerazione del possibile rischio collegato ad un credito scaduto e di non facile realizzabilità, che si ritiene possa rappresentare il rischio massimo che la stessa società si potrebbe trovare ad affrontare in futuro. Nell'esercizio tale fondo non è stato movimentato.

I crediti tributari ammontano a € 34.975 e sono relativi al credito Iva e al credito Ires.

Il credito per imposte anticipate è stato calcolato in applicazione al principio contabile OIC 25. Tali imposte anticipate sono state calcolate solo sulle differenze temporanee significative tra il valore attribuito ad una attività o passività secondo i criteri civilistici ed il valore attribuito a quella attività od a quella passività a fini fiscali. Per maggiori informazioni su questa voce vi rimandiamo ad apposito prospetto inserito nel commento alla voce imposte del conto economico.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

L'area geografica di riferimento dei crediti è l'Italia; eventuali eccezioni non sono significative in quanto di modesta entità.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società non ha posto in essere operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Introduzione

La società non ha in essere attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Disponibilità liquide

Introduzione

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Variazione delle disponibilità liquide

Apposita tabella illustra le disponibilità liquide al 31 dicembre 2025.

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	279.370	75.597	354.967
Denaro e altri valori in cassa	69	86	155
Totale disponibilità liquide	279.439	75.683	355.122

Commento alle variazioni delle disponibilità liquide

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio ed evidenzia un incremento rispetto all'esercizio precedente.

Ratei e risconti attivi

Introduzione

I ratei e i risconti attivi sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale, mediante la correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di esercizio, e sono iscritti al presumibile valore di realizzo.

In ottemperanza al principio contabile OIC 18 non sono inclusi fra i ratei e i risconti, i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

I ratei e i risconti misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo. Nella tabella sottostante sono evidenziati il dettaglio dei ratei e risconti attivi.

Non sussistono al 31/12/2025 ratei e risconti aventi durata superiore ai cinque anni.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti attivi (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	17.064	7.945	25.009
Totale ratei e risconti attivi	17.064	7.945	25.009

Commento informazioni sui ratei e risconti attivi

La composizione della voce risconti attivi è così dettagliata:

Dettaglio risconti attivi	Importo
Spese condominiali su fabbricati	8.322
Noleggio Software	7.008
Canoni di manutenzioni software	8.473
Imposte e tasse	355
Altri	851
Totale risconti attivi	25.009

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c.1 n.8 del Codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Le poste del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità ai principi contabili nazionali, nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Patrimonio netto

Introduzione

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Si commentano di seguito le principali classi componenti il patrimonio netto. Inoltre, apposito prospetto illustra le variazioni intervenute nelle voci di Patrimonio Netto, nonché la loro origine, la loro possibilità di utilizzazione e di distribuzione.

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi		
Capitale	100.000	-	-		100.000
Riserva da soprapprezzo delle azioni	324	-	-		324
Riserva legale	2.865	-	14.445		17.310
Altre riserve					
Riserva straordinaria	54.426	-	274.447		328.873
Varie altre riserve	-	-	1		1
Totale altre riserve	54.426	-	274.448		328.874
Utile (perdita) dell'esercizio	288.892	288.892	-	265.409	265.409
Totale patrimonio netto	446.507	288.892	288.893	265.409	711.917

Commento al Patrimonio Netto

Capitale sociale

Il Capitale Sociale è di € 100.000, interamente sottoscritto e versato, suddiviso in partecipazioni ai sensi dell'art. 2468 del Codice civile. Trattandosi di una società a responsabilità limitata non esistono categorie di azioni o di titoli emessi dalla società.

Riserva per sopraprezzo delle azioni

La riserva sopraprezzo azioni si è formata a seguito dell'approvazione del progetto di scissione parziale proporzionale della Sapir Engineering S.r.l., come differenza tra il patrimonio netto della società beneficiaria (la nascente Acqua Ingegneria S.r.l.) ed il valore contabile degli elementi trasferiti.

Riserva legale

La riserva legale è stata incrementata del 5% dell'utile dell'esercizio precedente, non essendo ancora stato raggiunto il 20% del capitale sociale. La riserva legale è disponibile, ma non distribuibile.

Altre riserve

Nella voce “Altre riserve” è inclusa la “Riserva straordinaria o facoltativa”. Nel corso dell'esercizio la riserva straordinaria è stata incrementata dell'importo dell'utile 2024 ad essa destinato. Nella voce è incluso anche l'arrotondamento euro, se presente.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità.

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve (prospetto)

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	100.000	Ris. di capitale	B	100.000
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	324	Ris. di capitale	A,B,C	324
Riserva legale	17.310	Riserva di utili	B	17.310
Altre riserve				
Riserva straordinaria	328.873	Riserva di utili	A,B,C	328.873
Varie altre riserve	1			1
Totale altre riserve	328.874			328.874
Totale	446.508			446.508
Quota non distribuibile				117.634
Residua quota distribuibile				328.874

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Nell'esercizio si è completato l'ammortamento della voce “Costi di impianto e ampliamento” pertanto, non vi è più il vincolo alla distribuzione della riserva straordinaria, così come previsto dall'art 2426 comma 5, del Codice civile.

Fondi per rischi e oneri

Introduzione

I fondi per rischi e oneri sono iscritti in bilancio secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 31, i correlati accantonamenti sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione “per natura” dei costi.

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o costi futuri, di esistenza certa e probabile, tra i quali eventualmente anche i costi da sostenersi dopo la chiusura delle commesse, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti, se effettuati, riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

In ottemperanza a quanto stabilito dal principio contabile OIC 23, qualora sia probabile che i costi totali stimati di una singola commessa eccedano i ricavi totali stimati, e la differenza (perdita) è superiore al valore dei lavori in corso, è rilevato un apposito fondo per perdite probabili su commessa pari all'eccedenza.

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	271.836	1.118	272.954
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	129.779	10.000	139.779
Utilizzo nell'esercizio	124.782	1.118	125.900
Totale variazioni	4.997	8.882	13.879
Valore di fine esercizio	276.833	10.000	286.833

I Fondi per rischi e oneri a fine esercizio risultano costituiti dal Fondo per imposte differite e dal Fondo oneri per vertenze legali.

Nell'esercizio si è proceduto ad incrementare il Fondo per imposte differite relativamente alla contabilizzazione di imposte per € 129.779 a seguito del minor valore fiscale dei lavori in corso su ordinazione (determinato sulla base dell'effettivo costo sostenuto) rispetto alla valutazione civilistica della stessa voce di bilancio, basata invece sul criterio della percentuale di completamento. Si è inoltre proceduto all'utilizzo per € 124.789 di parte del Fondo imposte differite stanziato negli esercizi precedenti per tutte quelle commesse per le quali alla fine dell'esercizio il valore civilistico e fiscale delle stesse si è riallineato.

Per maggiori informazioni su questa voce vi rimandiamo ad apposito prospetto inserito nel commento alla voce imposte del conto economico.

Non si è ritenuto di effettuare accantonamenti per perdite probabili sulle commesse in essere al 31 dicembre 2025, non ricorrendone i presupposti.

Il Fondo oneri per rinnovi contrattuali è stato utilizzato nell'esercizio per € 1.118 a fronte del pagamento dell'una tantum riconosciuta dal nuovo accordo contrattuale.

Infine, è stato effettuato anche un prudenziale accantonamento per € 10.000 al Fondo vertenze legali per far fronte a costi e oneri che si potrebbero sostenere negli esercizi successivi a seguito di un contenzioso con un professionista esterno. Al momento si ritiene che questo importo possa rappresentare il rischio massimo a cui la società sarà esposta, in quanto la prestazione fornita dal professionista è stata valutata completamente difforme rispetto a quanto richiesto. Il 25 marzo 2026 si è concluso un tentativo di mediazione presso lo sportello di mediazione della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna (procedura di mediazione nr. 52/2026) che però ha avuto esito negativo in quanto le parti non hanno raggiunto alcun accordo.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Introduzione

Il fondo T.F.R., conformemente a quanto previsto dal Codice civile e dalle disposizioni normative e contrattuali che regolano il rapporto di lavoro, risulta pari all'importo effettivo del trattamento maturato dai dipendenti in forza al 31/12, al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per la cessazione del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio, dedotte la quota depositata presso l'I.N.P.S. e la quota destinata alla previdenza complementare.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alle legislazioni ed ai contratti collettivi di lavoro vigenti ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione di lavoro alla data di chiusura del bilancio. Si è tenuto conto dell'applicazione delle opzioni connesse alla riforma del

sistema di previdenza complementare e, pertanto, la società provvede mensilmente al versamento delle quote di T.F.R. maturate dai dipendenti ai Fondi di Previdenza integrativa o al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (prospetto)

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	75.100
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	27.495
Utilizzo nell'esercizio	5.459
Totale variazioni	22.036
Valore di fine esercizio	97.136

Debiti

Introduzione

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta, ai sensi dell'art. 2423, comma 4 del Codice civile, trattandosi di debiti a breve termine con scadenza inferiore ai 12 mesi. Pertanto, i debiti sono esposti al valore nominale, al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

Non sono mai state emesse obbligazioni.

Variazioni e scadenza dei debiti

Seguendo la stessa impostazione adottata per i crediti, si sono evidenziati in apposita tabella quelli verso fornitori e quelli complessivamente a carico dell'azienda.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso soci per finanziamenti	100.000	-	100.000	100.000
Acconti	3.474.964	1.466.375	4.941.339	4.941.339
Debiti verso fornitori	1.144.187	(304.242)	839.945	839.945
Debiti tributari	38.385	8.625	47.010	47.010
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	134.817	18.731	153.548	153.548
Altri debiti	177.554	12.166	189.720	189.720
Totale debiti	5.069.907	1.201.655	6.271.562	6.271.562

Commento alle variazioni e scadenza dei debiti

Debiti verso soci per finanziamenti

L'importo pari a € 100.000 rappresenta il finanziamento ricevuto dal socio Ravenna Holding (a condizioni vantaggiose rispetto a quelle offerte dal mercato), rinnovato nel 2025 e scadente il prossimo 30 giugno 2026, necessario per avviare l'attività sociale. Il costo del finanziamento è fissato al tasso fisso di interesse del 3% annuo.

Acconti

Gli acconti pari a € 4.941.339 sono relativi agli anticipi e agli acconti fatturati ai committenti in via non definitiva sull'avanzamento delle commesse, in base a quanto stabilito dai contratti di affidamento. Nel caso di fatturazione definitiva dei lavori, gli anticipi e gli acconti sono stornati da questa voce del passivo in contropartita alla rilevazione di un ricavo nella voce A1 "ricavi delle vendite e delle prestazioni".

Debiti verso fornitori

Trattasi principalmente di debiti a breve verso fornitori. Il saldo presenta un valore pari a € 839.945. All'interno della voce è incluso anche il debito verso il socio Ravenna Holding S.p.A. per il service prestato pari a € 92.000, per il distacco di personale € 2.236 e per interessi passivi sul finanziamento per € 1.512.

Debiti tributari

Il saldo presenta un valore di € 47.010 ed è principalmente attribuibile al debito IRPEF sulle retribuzioni dei dipendenti versato a gennaio 2026.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Si tratta principalmente dei debiti per contributi previdenziali e assistenziali sulle retribuzioni di dicembre e 13^a mensilità, che sono stati versati in gennaio 2026, nonché di quelli sulle ore per ferie e permessi maturati e non goduti e sul premio di produttività, oltre al debito verso Inarcassa.

Debiti verso altri

Ammontano complessivamente ad € 189.720. Il saldo si compone principalmente del debito verso i dipendenti per la mensilità di dicembre 2025, corrisposta a gennaio 2026, e per le altre competenze maturate (14^a mensilità, ferie e permessi non goduti, premio di produttività, ecc.).

Suddivisione dei debiti per area geografica

L'area geografica di riferimento dei debiti è l'Italia; eventuali eccezioni non sono significative in quanto di modesta entità.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non sono presenti debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non sono presenti debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società ha ricevuto un finanziamento da parte del socio Ravenna Holding S.p.A. per un ammontare di € 100.000, come indicato nel commento alla voce D.3 del passivo dello Stato Patrimoniale.

Ratei e risconti passivi

Introduzione

I ratei e i risconti passivi misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo. In ottemperanza al nuovo principio contabile OIC 18 non sono inclusi fra i ratei e i risconti, i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

Nella tabella sottostante sono evidenziati il dettaglio dei ratei e risconti passivi.

Non sussistono al 31/12/2025 ratei e risconti passivi aventi durata superiore ai cinque anni.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti passivi (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	177	(71)	106
Totale ratei e risconti passivi	177	(71)	106

Commento alle informazioni sui ratei e risconti passivi

La voce risconti passivi è riferita esclusivamente a contributi c/impianti legati ad alcuni investimenti realizzati, per i quali si è usufruito del credito d'imposta previsto dalla L.178/2020.

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

I ricavi, proventi, costi ed oneri sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi.

I contributi in conto esercizio erogati dallo Stato, dalla Regione o dagli EE.LL. vengono contabilizzati nella sezione “ordinaria” del conto economico in base al principio di competenza.

Le operazioni intervenute con gli Enti soci e con le altre parti correlate sono tutte regolate a normali condizioni di mercato.

Gli accantonamenti ai “fondi rischi e oneri” sono rilevati in base alla “natura” dei costi e sono iscritti fra le voci dell'attività gestione a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria, finanziaria). Le riduzioni dei Fondi eccedenti sono contabilizzate fra i componenti positivi del reddito nella stessa area in cui viene rilevato l'originario accantonamento.

A seguito della soppressione del quadro E, i proventi di natura straordinaria sono indicati alla voce A5 “altri ricavi e proventi”, mentre gli oneri straordinari sono indicati nella voce B14 “Oneri diversi di gestione”.

Valore della produzione

Introduzione

Riconoscimento ricavi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Ai sensi del principio contabile OIC 23 i corrispettivi sulle commesse acquisiti a titolo definitivo sono rilevati alla voce A1 “ricavi delle vendite e delle prestazioni”, mentre la variazione dei lavori in corso su ordinazione pari alla variazione delle rimanenze per lavori eseguiti e non ancora liquidati in via definitiva, rispettivamente all'inizio ed alla fine dell'esercizio, è rilevata alla voce A3 “variazioni dei lavori in corso su ordinazione”.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

La tabella che segue mostra le categorie di attività ed il relativo valore dell'esercizio. Vi rimandiamo alle maggiori informazioni contenute nella Relazione sulla Gestione per una analisi più puntuale delle varie voci di ricavo.

Ricavi	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	973.917	1.378.768	-404.851
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	1.593.437	1.818.986	-225.549
Altri Ricavi e Proventi	322	74	248
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	2.567.676	3.197.828	-630.152

Commento

I ricavi delle vendite e delle prestazioni derivano da servizi tecnici e di ingegneria effettuati e completati.

La variazione dei lavori in corso su ordinazione deriva dall'avanzamento delle commesse che è determinato con il metodo della percentuale di completamento. Per maggiori informazioni vi rimandiamo al commento della voce delle rimanenze all'attivo dello stato patrimoniale

La voce Altri ricavi e proventi per l'esercizio 2025 è costituita principalmente da contributi in conto impianti relativi a crediti d'imposta su beni mobili e hardware.

Per ulteriori informazioni sulle voci di ricavo si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Costi della produzione

Commento ai costi della produzione

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio della voce di bilancio.

Ai sensi del principio contabile OIC 23 i costi di commessa sostenuti per l'esecuzione dei lavori in corso su ordinazione sono rilevati nella classe B "Costi della produzione" del conto economico, classificati per natura come previsto dall'articolo 2425 del Codice civile.

Costi della produzione	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio
Costi d'acquisto materie prime, sussidiarie e di consumo	6.194	7.304	-1.110
Servizi	896.428	1.712.571	-816.143
Godimento beni di terzi	138.910	133.523	5.387
Salari e stipendi	889.901	783.748	106.153
Oneri sociali	282.203	230.394	51.809
Trattamento di fine rapporto	60.140	54.037	6.103
Altri costi del personale	151	158	-7
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	20.256	30.299	-10.043
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5.192	5.101	91
Svalutazione crediti attivo circolante	0	2.538	-2.538
Oneri diversi di gestione	2.606	4.118	-1.512
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	2.301.981	2.963.791	-661.810

Si ritiene opportuno segnalare che alla voce "Servizi" sono imputati anche tutti i costi derivanti dall'applicazione del contratto di servizio che regola i rapporti tra la società e il socio Ravenna Holding S.p.A. relativi al service che viene prestato.

Proventi e oneri finanziari

Introduzione

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio della voce di bilancio.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio
PROVENTI			
Altri proventi finanziari, di cui:	4.254	4.450	-196
Interessi attivi su c/c bancari	4.254	4.450	-196
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	4.254	4.450	-196
ONERI			
Interessi e altri oneri finanziari, di cui:	3.000	3.005	-5
Interessi passivi su mutui e finanziamenti	3.000	3.005	-5

PROVENTI E ONERI FINANZIARI	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio
TOTALE ONERI FINANZIARI	3.000	3.005	-5
TOTALE	1.254	1.445	-191

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni in cui all'art. 2425, n. 15 del C.C.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Interessi e altri oneri finanziari

	Interessi e altri oneri finanziari
Altri	3.000
Totale	3.000

Commento alla ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Gli oneri finanziari verso Altri attengono esclusivamente agli interessi passivi sul finanziamento ricevuto dal socio Ravenna Holding S.p.A. il cui rimborso è previsto nel 2026, eventualmente rinnovabile.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Introduzione

Imposte sul reddito

La società ha aderito al concordato fiscale preventivo biennale (2024-2025) disciplinato dal Titolo II (artt. 6 - 39) del D.lgs. 12.2.2024 n. 13 in base al quale le imposte (IRES ed IRAP) dovute per questo esercizio sono state calcolate prendendo come base imponibile quella "concordata" con Fisco e non quella effettiva determinata applicando al risultato civilistico le variazioni fiscali dovute.

La scelta di aderire al concordato fiscale preventivo biennale è stata motivata solo da un fine di convenienza economica dell'operazione in quanto era evidente che la piena operatività aziendale dell'anno 2024, e quella prevista per l'anno 2025, avrebbero portato ad un indiscutibile beneficio.

Il reddito fiscale concordato con il Fisco per l'anno 2025 è pari a € 31.611 per l'IRES ed a € 132.643 per l'IRAP. Inoltre, come previsto dalla citata normativa il solo reddito IRES concordato è stato ridotto utilizzando per € 29.611 le perdite fiscali conseguite nei periodi d'imposta precedenti fino al raggiungimento del limite imponibile minimo di € 2.000, anch'esso completamente azzerato a seguito dell'utilizzo dell'ACE maturata nei precedenti esercizi.

Pertanto, le imposte correnti dell'esercizio sono state accantonate secondo il principio di competenza applicando solo l'aliquota del 3,9% sul reddito imponibile IRAP concordato con il Fisco.

Nel caso la società non avesse aderito al concordato fiscale preventivo biennale il reddito imponibile fiscale IRES sarebbe risultato pari a € 515.813, mentre il valore della produzione ai fini IRAP sarebbe risultato pari € 377.961, già tenendo conto della deduzione c.d. per riduzione del cuneo fiscale.

Il reddito fiscale IRES sarebbe stato parzialmente coperto dalle perdite fiscali conseguite nei primi tre periodi d'imposta dalla costituzione della società, con conseguente storno di imposte differite attive rilevate nei precedenti esercizi per € 100.900, con pari effetto negativo sul risultato d'esercizio. Per la parte del reddito fiscale non coperta dalle perdite fiscali, la società avrebbe dovuto rilevare per competenza ulteriori imposte per € 22.896, con pari effetto sul conto economico.

Di seguito si rappresenta un prospetto di riconciliazione che partendo dal risultato civilistico porta, considerando le riprese fiscali in aumento ed in diminuzione, a quello che sarebbe stato l'imponibile fiscale della società nel caso non avesse aderito al concordato fiscale preventivo biennale.

Reddito da bilancio	265.409 €
Variazioni in aumento	
Imposte indeducibili o non pagate (art. 99, comma 1)	7.311 €
Rimanezze non contabilizzate o contabilizzate in misura inferiore a quella determinata ai sensi del Tuir (artt. 92, 92-bis 93, 94)	1.799.557 €
Spese per mezzi di trasporto indeducibili ai sensi dell'art. 164 del TUIR	17.446 €
Spese per vertenze legali	10.000 €
Professionisti per prestazioni non ultimate	289.546 €
Spese per telefonia non totalmente deducibili	1.090 €
Altre spese non deducibili	407 €
Imposte differite	4.997 €
Totale delle variazioni in aumento	2.130.354 €
Variazioni in diminuzione	
Rimanezze e opere ultrannuali contabilizzate in misura superiore a quella determinata ai sensi del TUIR (artt. 92 e 93)	1.153.478 €
Quote accantonamento TFR destinate forme pensionistiche (artt.105 co.3 e 10 co.1)	1.704 €
IRAP relativa alla quota imponibile delle spese per il personale	1.257 €
Professionisti per prestazioni ultimate 2025 ripresi a tassazione anni precedenti	711.555 €
Imposte anticipate	10.768 €
Altre riprese in diminuzione	1.188 €
Totale delle variazioni in diminuzione	1.879.950 €
Reddito imponibile	515.813 €

Come si vede dal prospetto nel calcolo del reddito imponibile ai fini IRES sono stati ripresi a tassazione le imposte indeducibili e non pagate, la differenza dell'anno 2024 tra il valore fiscale dei lavori in corso su ordinazione (determinata, per le commesse di durata annuale iniziate prima del 1 gennaio 2024, sulla base dell'effettivo costo sostenuto) rispetto alla valutazione civilistica della stessa voce di bilancio basata invece sul criterio della percentuale di completamento, il 20% di tutti i costi telefonici, i costi riconducibili alle autovetture per la percentuale non ammessa in deduzione, gli altri costi non sufficientemente documentati o la cui deducibilità è collegata all'effettivo pagamento o alla conclusione della prestazione professionale. Dal reddito imponibile si deducono la differenza tra il valore fiscale dei lavori in corso su ordinazione dell'anno 2025 (determinata, per le commesse di durata annuale iniziate prima del 1 gennaio 2024, sulla base dell'effettivo costo sostenuto) rispetto alla valutazione civilistica della stessa voce di bilancio basata invece sul criterio della percentuale di completamento, anche tenendo conto delle prestazioni professionali non completate, le imposte anticipate, i contributi in conto impianti per i quali la normativa prevede la relativa non rilevanza fiscale, i costi relativi all'una tantum pagata nel 2024 a seguito del rinnovo contrattuale, il 6% del T.F.R. versato all'INPS e ad altre forme di previdenza complementare, nonché, se presenti, quei costi ripresi a tassazione negli esercizi precedenti divenuti fiscalmente deducibili a seguito del loro pagamento nell'anno 2025 o della conclusione della prestazione professionale.

La contabilizzazione di imposte anticipate e differite avviene solo quando vi sono differenze temporanee significative tra il valore attribuito ad una attività o passività secondo i criteri civilistici ed il valore attribuito a quella attività od a quella passività a fini fiscali. Le imposte differite attive sono rilevate quando è ragionevolmente certo il loro realizzo.

Le imposte relative agli esercizi precedenti sono negative e pari a € 2.138 e derivano principalmente dalla decisione della società di aderire per l'anno 2022 al ravvedimento speciale previsto dalla Legge n. 143 del 7 ottobre 2024 riservato solo a chi aveva optato per l'adesione al concordato fiscale preventivo biennale (2024-2025).

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio della voce di bilancio.

Imposte	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Imposte correnti:	5.173	4.812	361
IRES	0	300	(300)
IRAP	5.173	4.512	661
Imposte relative a esercizi precedenti	2.138	(50.039)	52.177
Imposte differite (anticipate)	(5.771)	(8.183)	2.412
IRES	(5.351)	(8.183)	2.832
IRAP	(420)	0	(420)
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	0	0	0
Totale	1.540	(53.410)	54.950

L'Ires differita e anticipata è calcolata sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori fiscali esclusivamente con riferimento alla società.

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte anticipate e differite sono calcolate solo sulle differenze temporanee significative tra il valore attribuito ad una attività o passività secondo i criteri civilistici ed il valore attribuito a quella attività od a quella passività a fini fiscali.

La società deve ancora decidere se aderire al concordato fiscale per il biennio 2026-2027, in quanto non è ancora disponibile il software per sviluppare i conteggi dei redditi fiscali che l'Agenzia delle Entrate proporrebbe per l'IRES e per l'IRAP del suddetto biennio.

Stante questa situazione di incertezza, la società ha deciso di rilevare le imposte differite attive e passive nella maniera più prudentiale, adottando nei conteggi l'ipotesi di non aderire al concordato fiscale per il biennio 2026-2027.

Pertanto, l'aliquota utilizzata per il calcolo dell'effetto fiscale delle differenze temporanee è pari al 24,00% per l'IRES e al 4,20% per l'IRAP. Per quest'ultima imposta si precisa che a seguito della Legge Regionale n. 1/2025, l'aliquota IRAP per il settore in cui opera la Società subirà per l'anno 2026 un incremento dell'aliquota IRAP pari a 0,30 punti percentuali rispetto all'aliquota ordinaria del 3,90%.

Nel presente bilancio si è proceduto alla contabilizzazione di imposte anticipate per 124.609 in quanto vi è infatti la ragionevole certezza che nel futuro la società conseguirà imponibili fiscali tali da consentire il loro recupero e che derivano:

1. per € 121.789 (di cui € 52.298 per adeguamento dell'imposta del 15% utilizzata l'anno scorso in vigenza del concordato fiscale rispetto all'imposta ordinaria del 24%) dalla mancata conclusione di alcuni incarichi professionali sulle commesse in corso, alcuni dei quali risalenti anche ad anni precedenti, per i quali la deducibilità fiscale del relativo costo è rimandata alla conclusione della prestazione;
2. per € 2.820 dallo stanziamento di costi ed oneri per vertenze legali che si potrebbero sostenere negli esercizi successivi a seguito di un contenzioso in essere con un professionista esterno.

Allo stesso tempo si è anche proceduto allo storno di imposte anticipate stanziare negli esercizi precedenti per € 113.841, delle quali € 106.734 per tutte quelle differenze per le quali il riallineamento tra valori civilistici e fiscali è avvenuto nell'esercizio in corso, alle quali si aggiungono € 7.107 per l'utilizzo di perdite fiscali degli esercizi precedenti per abbassare al minimo il reddito fiscale IRES concordato dell'anno 2025.

Nel presente bilancio si è proceduto alla contabilizzazione di imposte differite passive per € 129.779 che derivano dalla differente valutazione delle commesse in corso di lavorazione; infatti, la normativa fiscale così come modificata dall'articolo 9 del D.Lgs. n. 192/2024 prevede che per le commesse di durata annuale iniziate prima del 1° gennaio 2024, la loro valutazione avvenga ancora applicando la precedente normativa, ovvero che la valutazione avvenga al costo specifico sostenuto, rispetto alla valutazione civilistica basata sul criterio della percentuale di completamento. Un'altra fattispecie che incide sulla contabilizzazione di imposte differite sulle commesse in corso è la diversa valutazione ai fini civilistici rispetto a quelli fiscali degli incarichi professionali che fiscalmente si considerano sostenuti solo al momento della loro conclusione.

Allo stesso tempo si è proceduto allo storno di imposte differite stanziare negli esercizi precedenti per € 124.782, a seguito del riallineamento, avvenuto nell'esercizio in corso, tra il valore attribuito ad una attività o passività secondo i criteri civilistici ed il valore attribuito a quella attività od a quella passività a fini fiscali.

Di seguito è riportato ai sensi del punto 14) dell'art. 2427 del Codice civile un prospetto riassuntivo delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite attive e passive.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

IMPOSTE DIFFERITE E RELATIVI EFFETTI	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	1.153.478	0
Totale differenze temporanee imponibili	1.799.557	0
Differenze temporanee nette	(646.079)	0
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite a inizio esercizio	271.836	0
Imposte differite dell'esercizio	4.997	0
Fondo imposte differite a fine esercizio	276.833	0

IMPOSTE ANTICIPATE E RELATIVI EFFETTI	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	741.166	0
Totale differenze temporanee imponibili	299.546	0
Differenze temporanee nette	(441.620)	0
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte anticipate a inizio esercizio	297.637	0
Imposte anticipate dell'esercizio	10.348	420
Fondo imposte anticipate a fine esercizio	307.985	420

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

L'unica differenza temporanea deducibile è riconducibile al minore valore fiscale dei lavori in corso su ordinazione (determinati sulla base dell'effettivo costo sostenuto per come sopra descritto) rispetto alla valutazione civilistica della stessa voce di bilancio basata invece sul criterio della percentuale di completamento. Su detta differenza di valore la società ha stanziato le imposte differite che si prevede si riverseranno in bilancio al momento del completamento della commessa.

DETTAGLIO DIFFERENZE TEMPORANEE DEDUCIBILI	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Minore valore fiscale lavori in corso su ordinazione	1.799.557	-646.079	1.153.478	24,000	276.833	0,000	0
Totale	1.799.557	-646.079	1.153.478		276.833		0

Dettaglio delle differenze temporanee imponibili

Di seguito è riportato il dettaglio delle differenze temporanee imponibili sulle quali la società ha stanziato le imposte anticipate.

DETTAGLIO DIFFERENZE TEMPORANEE IMPONIBILI	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Fondo vertenze legali	0	10.000	10.000	24,000	2.400	4,200	420
Professionisti per prestazioni da completare	1.304.481	-422.009	882.472	24,000	211.792	0,000	0
Perdite fiscali esercizio	420.412	-29.611	390.801	24,000	93.793	0,000	0
Totale	1.724.893	-441.620	1.283.273		307.985		420

Dettaglio delle differenze temporanee escluse

Non vi sono differenze temporanee significative escluse dal computo delle imposte differite e anticipate.

Informativa sulle perdite fiscali

Come già specificato sono contabilizzate in bilancio imposte differite attive che derivano da perdite fiscali degli esercizi precedenti in quanto vi è la ragionevole certezza che la società sarà in grado di recuperarle già dai prossimi esercizi.

INFORMATIVA PERDITE FISCALI	Esercizio corrente		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate
Perdite fiscali			
di esercizi precedenti	390.801	24,00	93.793
Totale perdite fiscali	390.801		93.793

Nota integrativa, altre informazioni

Introduzione

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dagli articoli 2427 e 2427 bis del Codice civile.

Dati sull'occupazione

Si evidenzia di seguito il numero medio dei dipendenti della Società in forza nell'esercizio di competenza:

ACQUA INGEGNERIA S.r.l. - Prospetto riepilogativo numero medio dei dipendenti

ORGANICO	31/12/2025	MEDIA 2025
DIRIGENTI	1	1,0
QUADRI	3	3,0
IMPIEGATI	14	14,8
OPERAI	0	0,0
TOTALE	18	18,8

Il personale dipendente a tempo indeterminato al 31/12/2025 è costituito da 16 unità così composte: un Direttore Generale, un Coordinatore tecnico Ingegnere idraulico, sei Ingegneri (quattro strutturisti, un idraulico, un ispettore di cantiere), un responsabile Direzione Lavori Architetto, un responsabile Disciplina Idraulica ingegnere idraulico - dimissionario, un Architetto, un Geometra, un Perito Industriale, due Disegnatori laureati junior e una figura amministrativa addetta alle attività di segreteria.

A questi si aggiungono 2 unità a tempo determinato, un geometra con mansioni di Assistente di cantiere assunto a febbraio 2025 e un Ingegnere Ispettore di cantiere assunto a ottobre 2025.

Infine, fa parte dell'organico una figura in distacco parziale da Ravenna Holding, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Nel totale non è considerato un contratto a tempo determinato di una Disegnatrice/geometra assunta a ottobre 2024 per la durata di 6 mesi e il contratto di distacco parziale da Ravenna Holding, per tutto l'anno 2024, del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) da Ravenna Holding S.p.A.

Il Contratto Nazionale di lavoro applicato è quello di Studi Professionali integrato da accordo aziendale.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ai sensi di quanto previsto al punto 16) e 16) bis dell'articolo 2427 del Codice civile, la tabella indica chiaramente l'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori della società, al collegio sindacale ed ai revisori contabili cumulativamente per ciascuna categoria. L'amministrazione della società è affidata ad un Amministratore Unico. L'Amministratore Unico svolge l'incarico a titolo gratuito, a norma dell'art. 5, comma 9, del d.lgs. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e s.m.i.

All'Organo amministrativo è riconosciuto solo il rimborso delle spese sostenute in ragione del mandato, comprendendovi anche la copertura degli oneri assicurativi connessi ai rischi insiti nell'adempimento dei suoi compiti di Amministratore Unico della Società, che per l'anno 2025 ammonta a € 1.422.

L'organo di controllo è costituito da un Collegio Sindacale, al quale sono state anche attribuite le funzioni di revisore contabile.

Vi confermiamo inoltre che nessun incarico di altra natura è stato affidato al collegio sindacale ed ai revisori contabili a parte quanto appena specificatamente indicato.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	0	13.104

I compensi comprendono la contribuzione dovuta per Legge.

Compensi al revisore legale o società di revisione

L'incarico di controllo contabile è stato attribuito agli stessi sindaci. Vi confermiamo che nessun incarico di altra natura è stato affidato al Collegio Sindacale.

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	6.263
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	6.263

I compensi comprendono la contribuzione dovuta per Legge.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso strumenti finanziari di cui all'art. 2427 comma 1 n.19 del Codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Gli impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori, certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare, sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo. L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione.

Le garanzie prestate sono quelle rilasciate dalla società con riferimento ad un'obbligazione propria o altrui. Il valore di tali garanzie corrisponde al valore della garanzia prestata o, se non determinata, alla migliore stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente in quel momento.

Nelle garanzie prestate dalla società si comprendono sia le garanzie personali che le garanzie reali. Rientrano tra le garanzie reali i pegni e le ipoteche.

Fra le passività potenziali sono indicati i rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è, invece, probabile sono accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi e descritti in nota integrativa nel relativo paragrafo.

La società non ha in essere impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni o finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

In merito a quanto richiesto dall'art. 2427, comma 1 n.22 bis) e n.22 ter) si precisa che tutte le operazioni effettuate dalla Società sono regolate a normali condizioni di mercato comprese quelle con parti correlate. I rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorsi nell'esercizio con le parti correlate risultano dettagliatamente evidenziati in prospetti all'interno di apposito capitolo della Relazione sulla Gestione e derivano principalmente dai rapporti con i soci.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono accordi non risultati nello stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Le commesse per conto dei soci già acquisite, o di prossima acquisizione, garantiscono una attività a pieno regime per il prossimo esercizio.

L'Amministratore Unico, sulla base delle informazioni disponibili, ritiene che la società sarà in grado di raggiungere le previsioni di Budget 2026 approvato dall'Assemblea dei soci in data 15/01/2026 e mantenere nel prossimo esercizio il pieno equilibrio di bilancio.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Compagine sociale:

SOCI	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	%
ROMAGNA ACQUE - SOCIETA' DELLE FONTI S.P.A.	46.000,00	46,0%
AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DI RAVENNA	31.000,00	31,0%
RAVENNA HOLDING S.P.A.	23.000,00	23,0%
TOTALE CAPITALE SOCIALE	100.000,00	100,0%

Dalla tabella si evince che non sussistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del Codice civile, in quanto non esiste una impresa controllante, come meglio precisato anche al paragrafo "prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento".

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che non è stato sottoscritto alcuno strumento finanziario derivato.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis comma 4 del Codice civile, si attesta che la Società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento; tuttavia, si evidenzia che con il Patto Parasociale ex art. 16,

comma 2, lett. c), del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) fra i soci di “Acqua Ingegneria S.r.l.”, sottoscritto in data 30/11/2020, è stato disciplinato l'esercizio congiunto e coordinato del loro potere di direzione, di coordinamento, supervisione e di controllo sulla Società per garantire la piena attuazione del controllo congiunto, analogo a quello esercitato sui propri servizi, ai sensi di quanto stabilito dalla normativa comunitaria ed interna in materia di in house providing.

Al fine di esercitare un controllo congiunto analogo a quello esercitato sui propri servizi, i Soci hanno istituito un apposito Organismo di controllo denominato Coordinamento dei Soci. Il Coordinamento è sede sia di controllo dei soci sulla Società, sia di informazione consultazione e discussione fra i soci stessi nonché tra loro e la Società.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Nel corso dell'esercizio, la società non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di cui alla L. 124/2017 art. 1 comma 125, da amministrazioni pubbliche o soggetti a queste equiparate.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di destinare il risultato d'esercizio come di seguito indicato:

Risultato d'esercizio al 31/12/2025	Euro	265.409
5% a riserva legale	Euro	13.270
a riserva straordinaria	Euro	252.139

NOTA INTEGRATIVA PARTE FINALE

Per informazioni specifiche riguardo alla natura dell'attività dell'impresa, ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed ai rapporti con i soci, si rinvia alla Relazione sulla gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 C.C..

La società non ha concluso accordi fuori bilancio i cui rischi o benefici sono significativi ai fini della valutazione della situazione patrimoniale-finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Ravenna, 31 marzo 2026.

Amministratore Unico
Tiziano Mazzotti

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Bongiovanni iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Ravenna al n. 142A quale incaricato della società, ai sensi dell'art. 31, comma 2-quinquies della L.340/2000, dichiara che il documento informatico in formato xbrl contenente lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e la nota integrativa sono conformi ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società.



ACQUA INGEGNERIA S.r.l.

SEDE IN VIA GIOVAN ANTONIO ZANI, 7 48122 RAVENNA

CAPITALE SOCIALE € 100.000,00 I.V.

C.F./P.I./ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE N. 02674000399

ISCRIZIONE REA RA 222376

RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31/12/2025

ACQUA INGEGNERIA S.R.L.
SEDE IN VIA GIOVAN ANTONIO ZANI, 7 48122 RAVENNA
CAPITALE SOCIALE € 100.000,00 I.V.
C.F./P.I./ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE N. 02674000399
ISCRIZIONE REA RA 222376

RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2025

Ai Soci della società Acqua Ingegneria S.r.l.

Premessa

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c., sia quelle previste dall'art. 2477 c.c..

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la *“Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39”* e nella sezione B) la *“Relazione ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.”*.

A) Relazione del Revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n.39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Acqua Ingegneria S.r.l. (nel seguito anche la “Società”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia

di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale [Sindaco unico] per il bilancio d'esercizio

L'Organo Amministrativo è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'Organo Amministrativo è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'Organo Amministrativo utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità del Revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure

di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'Organo Amministrativo del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai Responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, co. 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del d.lgs. 39/10

L'Organo Amministrativo della Società Acqua Ingegneria S.r.l. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società Acqua Ingegneria S.r.l. al 31 dicembre 2025;
- esprimere un giudizio sulla conformità della relazione sulla gestione alle norme di legge;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del d.lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

B1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei Soci e ci siamo incontrati con l'Amministratore unico e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio Sociale.

Abbiamo acquisito dall'Organo Amministrativo anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato il preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni; a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare

correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza ed abbiamo preso visione delle sue relazioni e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Non sono pervenute denunce dai Soci *ex art.* 2408 c.c.

Non sono state presentate denunce al Tribunale *ex art.* 2409 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'esercizio non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 e non sono pervenute segnalazioni da parte dei creditori pubblici qualificati *ex art.* 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, l'Organo Amministrativo, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

Il collegio sindacale rilascia la presente relazione, rinunciando espressamente ai termini previsti all'art. 2429 c.c. per la comunicazione del bilancio.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei Soci, del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli Amministratori.

Il Collegio Sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dall'Organo Amministrativo.

Ravenna, 14 aprile 2026

Il Collegio Sindacale

Dott. Gianandrea Facchini

Dott.ssa Sonia Dall'Agata

Rag.ra Sabrina Gonelli
